



---

**Fondazione Piccolo Teatro di Milano**  
**Teatro d'Europa**  
Stagione 2018/2019  
Settantaduesima dalla fondazione

**Membri Fondatori**

Comune di Milano  
Regione Lombardia

**Membro Sostenitore**

Camera di Commercio  
di Milano Monza Brianza Lodi

**Consiglio Generale**

Giuseppe Sala  
*Sindaco di Milano*

Attilio Fontana  
*Presidente Regione Lombardia*

Carlo Sangalli  
*Presidente Camera di Commercio  
di Milano Monza Brianza Lodi*

**Consiglio di Amministrazione**

Salvatore Carrubba  
*Presidente*

Federica Olivares  
*Vicepresidente*

**Consiglieri**

Marco Accornero  
Stefano Baia Curioni  
Cristina Cappellini  
Andrea Ragosta

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Vincenzo Donnamaria  
*Presidente*

**Revisori dei Conti**

Francesco Carlo D'Alessandro  
Ugo Zanello

**Direttore**

Sergio Escobar

**Consulente artistico**

Stefano Massini

**Direttore Scuola di Teatro Luca Ronconi**

Carmelo Rifici

---

**Ufficio Stampa**

[piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it](mailto:piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it)  
tel. 02 72 333 212 – fax 02 72 333 311

**Valentina Cravino**  
*Capo Ufficio Stampa*

**Edoardo Peri**  
*Addetto stampa*

---

piccolo

TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

STAGIONE  
201819

Soci Fondatori



Con il contributo di



Socio Sostenitore



Il Piccolo Teatro è sostenuto da



Special Partner del Teatro Grassi



Partner della Scuola di Teatro



Special Partner del Chiostro Nina Vinchi



Special Partner



Partner



Partner Tecnici



Si ringrazia per il prezioso sostegno

l'Albo  
d'Oro  
del Piccolo  
Teatro

Fondazione  
**CARIPLO**



La Fondazione Cariplo è con convinzione a fianco del Piccolo Teatro di Milano anche nella Stagione 2018/2019, nell'ambito di una strategia che da anni sostiene e promuove la cultura nelle sue diverse forme. "Dal 1991, la Fondazione è impegnata nel sostenere e nel promuovere progetti per il bene comune – ha spiegato il presidente, Giuseppe Guzzetti – e, con la sua azione filantropica, ha consentito la realizzazione di 31 mila iniziative di organizzazioni non profit, con un impegno di circa 3 miliardi di euro. In ambito culturale, sempre dal 1991, abbiamo sostenuto circa 12 mila progetti, per oltre 1 miliardo di euro, a conferma dell'importanza che attribuiamo all'investimento in cultura, puntando sulla qualità, l'innovazione e la partecipazione, con l'idea che ciò rappresenti un fattore strategico di sviluppo non solo economico ma anche e soprattutto sociale per le nostre comunità".

Intesa Sanpaolo conferma anche quest'anno la propria collaborazione con la Fondazione Piccolo Teatro di Milano, in qualità di Special Partner della stagione 2018/2019 del Teatro Grassi. Il Teatro, fondato da Paolo Grassi e Giorgio Strehler nel 1947, è il primo esempio di teatro stabile in Italia ed è considerato luogo di formazione e di educazione per le nuove generazioni. Si tratta di una collaborazione più che decennale, che vede Intesa Sanpaolo e il Piccolo uniti dalla comune passione per l'arte e dall'idea che la cultura sia sinonimo di crescita e inclusione sociale, nella prospettiva del reciproco impegno verso la collettività.

**INTESA**  **SANPAOLO**



Eni crede che cultura e innovazione siano due aspetti fondamentali per promuovere lo sviluppo e creare valore nei territori in cui opera. Eni è lieta di essere per l'ottavo anno consecutivo partner della prestigiosa Scuola di Teatro "Luca Ronconi" e della Fondazione Piccolo Teatro di Milano, giunto quest'anno al suo settantunesimo anno di attività. Valorizzare i talenti è una scelta che Eni mantiene nel tempo, ritenendo che investire nella cultura delle nuove generazioni possa offrire agli attori di domani la possibilità di dare vita ai propri sogni. Inoltre, la cultura è per Eni un modo per contribuire significativamente, oggi, all'innovazione e allo sviluppo di domani. La partnership con la Scuola del Piccolo Teatro di Milano permette a Eni di sottolineare ancora una volta il ruolo che l'azienda riconosce ai giovani, in un percorso virtuoso fatto di competenze, passioni, discipline, linguaggi e creatività.

Riconosciuto come luogo di sperimentazione artistica e aggregazione culturale, il Piccolo Teatro di Milano si propone fin dall'inizio come un teatro d'arte, aperto a tutti, con uno sguardo di respiro internazionale legato, al contempo, alle proprie radici. Allo stesso modo raccontare Sisal significa narrare una grande storia imprenditoriale italiana che ha costruito le proprie fondamenta coniugando tradizione e innovazione, elementi distintivi del percorso di crescita dell'azienda. Un percorso che si riconosce in quei valori che sono ispirati alla cultura e alla socializzazione. Con questo spirito Sisal che, nel 2009, ha contribuito alla riapertura del celebre Chiostro intitolato a Nina Vinchi, continua a sostenere nell'ambito di un più ampio progetto di responsabilità sociale l'attività di questo suggestivo spazio rinascimentale. Via Rovello 2, indirizzo caro a generazioni di appassionati di teatro, oggi è un vivace polo culturale nel cuore di Milano che ospita incontri e dibattiti, letture e lezioni a ingresso libero. Un luogo privilegiato di incontro aperto a tutti coloro che vedono nella cultura una crescita personale.



Rispetto e attenzione per le differenze culturali, dialogo tra le competenze, responsabilità, attenzione al cambiamento e all'innovazione: sono solo alcuni dei valori che Ali Group condivide con il Piccolo Teatro di Milano. Per questi motivi Ali Group ha scelto di continuare ad essere al fianco del Piccolo Teatro di Milano, credendo fermamente nella sua importante funzione sociale: sostenere il Piccolo significa contribuire alla proposta culturale e civile che lo Stabile milanese è in grado di offrire alla Città e al paese.

---

## L'ALBO D'ORO DEL PICCOLO TEATRO

Nato in occasione del Sessantesimo anniversario dalla fondazione del Piccolo Teatro di Milano, l'Albo d'Oro riunisce istituzioni, aziende, realtà imprenditoriali e persone che condividendo la missione del Piccolo, ne sostengono concretamente e direttamente l'attività: un rapporto fondato sulla condivisione di valori, ideali e azioni finalizzate alla crescita culturale della nostra società e delle giovani generazioni.

---

### *Le Aziende*

#### **ONORARI**

Camera di Commercio  
Milano, Monza Brianza, Lodi  
Eni  
Fondazione Berti  
Fondazione Cariplo  
Fondazione Corriere della Sera  
Fondazione Silvio Tronchetti Provera  
Intesa Sanpaolo  
Sisal  
UBI Banca  
UPA- Utenti Pubblicità Associati

#### **MECENATI**

ALI Group  
Pirelli & C

#### **SOSTENITORI**

Carlo Belgir  
GS1 Italy

#### **AMICI**

Cedral Tassoni  
Centromarca  
Rigoni di Asiago  
Rossini Illuminazione

---

### *Le Persone*

#### **ONORARI**

Laura Biagiotti  
Gilberto Calindri  
Carla e Martina Carpi  
Milli De Monticelli  
Federica Olivares  
Dolores Redaelli

#### **MECENATI**

Mario Aite e Renata Zoppas  
Flavio Feniello  
Gustavo Ghidini  
Francesco Micheli

#### **SOSTENITORI**

Tiziana e Gaetano Arnò  
Cinzia Colombo  
Filippo Crivelli  
Giovanni Iudica  
Luigi Marcante  
Massimo Menozzi  
Maria Angela Morini Rossini  
Alessandro Nespoli  
Nandi Ostali  
Gian Battista  
Origoni della Croce  
Maurizio Porro

#### **AMICI**

Giuseppe Arca  
Rosellina Archinto Marconi  
Annamaria Cascetta  
Dario Ferrari  
Piergiorgio Gattinoni  
Mimma Guastoni  
Andrea Kerbaker  
Maria Grazia  
Mezzadri Cofano  
Fiorella Minervino  
Rosella Milesi Saraval  
Gianbattista Stoppani

---

## PRODUZIONI

*Il miracolo della cena,*

25 settembre (Cenacolo Vinciano), 26 e 27 settembre (Teatro Grassi)

*La tragedia del vendicatore, 9 ottobre – 16 novembre (Teatro Strehler)*

*Uomini e no, 13 – 23 novembre (Teatro Studio)*

*Elvira, 29 novembre – 22 dicembre (Teatro Grassi)*

*Cuore di cane, 22 gennaio – 10 marzo (Teatro Grassi)*

*Se dicessimo la verità, 27 febbraio – 3 marzo (Teatro Studio)*

*Nel tempo degli dèi, 14 marzo – 18 aprile (Teatro Strehler)*

*Il ragazzo dell'ultimo banco, 21 marzo – 18 aprile (Teatro Studio)*

*Arlecchino servitore di due padroni,*

23 maggio – 9 giugno (Teatro Grassi)

*Alla caccia del teatro - Benvenuti al Piccolo*

novembre 2018 – febbraio 2019 (Scatola Magica)

*Il volo di Leonardo, 7 – 20 gennaio (Scatola Magica)*

*Iliade, mito e guerra, 29 gennaio – 3 febbraio (Teatro Studio)*

*Romeo & Juliet (are dead), 6 – 17 febbraio (Teatro Studio)*

*Alice nel paese delle meraviglie,*

14 – 24 marzo (Scatola Magica)

*Il principe ranocchio Swing*

*Cappuccetto rosso Rock, 26 – 31 marzo (Scatola Magica)*

Bambini e ragazzi

---

*In tournée*

*La tragedia del vendicatore, Elvira, Arlecchino, Il teatro comico, Bestie di scena  
Fine Pena: ora (giugno 2018)*

## Donnellan parla italiano

*Il pubblico ha applaudito al Piccolo Teatro le sue geniali regie di testi shakespeariani, Cymbeline nel 2007, Macbeth nel 2010 e Racconto d'inverno nel 2016.*

*Ora, con La tragedia del vendicatore del giacobita Thomas Middleton, Declan Donnellan, uno dei più grandi registi europei, Leone d'Oro alla carriera, dirige per la prima volta una produzione per il Piccolo, con interpreti italiani, puntando su una compagnia giovane (l'età media non supera i 30 anni), in grado di restituire l'energia dirompente e minacciosa del testo.*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 9 ottobre al 16 novembre 2018 e in tournée*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

NUOVA PRODUZIONE

### La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton

adattamento e regia Declan Donnellan

versione italiana Stefano Massini

scene e costumi Nick Ormerod

luci Judith Greenwood

con Ivan Alovio, Alessandro Bandini, Marco Brinzi,  
Fausto Cabra, Martin Ilunga Chishimba, Christian Di Filippo,  
Raffaele Esposito, Ruggero Franceschini, Pia Lanciotti,  
Errico Liguori, Marta Malvestiti, David Meden,  
Massimiliano Speziani, Beatrice Vecchione

Contemporaneo di Shakespeare – era di sedici anni più giovane del Bardo – Middleton attribuisce ai personaggi della sua pièce nomi “parlanti”, così da connotarne fin da subito il ruolo e il comportamento: Vindice, Spurio, Supervacuo, Lussurioso, Ambizioso, Castiza....

«Middleton e Shakespeare – spiega Donnellan – si affermarono in una Londra teatro di cambiamenti dirompenti. Era un tempo di boom economico e bancarotta, dominato da un disagio sociale destinato a sfociare nella rivoluzione che avrebbe, alla fine, completamente distrutto il contesto culturale dei due autori. Leggendo Middleton si percepisce una minaccia incombente, che cresce come un tumore invisibile fino a scoppiare, alimentata dal rancore e dall'ingiustizia.

Ci parla di un governo corrotto, invischiato in loschi affari, di un popolo che si compra al prezzo dei beni di consumo. Descrive una società ossessionata dal sesso, dalla celebrità, dalla posizione sociale e dal denaro, dominata dal narcisismo e da un bisogno compulsivo di auto rappresentarsi per convincere gli altri – ma soprattutto se stessi – di essere buoni e belli».

«All'epoca l'Italia – conclude Donnellan – era un luogo proibito che ben pochi inglesi avrebbero visitato. L'Europa cattolica rappresentava, per gli Inglesi protestanti, un altrove simile a quel che la Russia sovietica incarnava quando eravamo ragazzi: era il potenziale invasore, latore di un'ideologia pernicioso».

Tra novembre 2018 e febbraio 2019, lo spettacolo sarà in tournée in Italia.



## Il mostro che è in noi

*Alla sua seconda regia in una produzione del Piccolo Teatro – la prima fu Le donne gelose di Goldoni nel 2015 – Giorgio Sangati si confronta con la potenza della scrittura di Bulgakov, drammaturgicamente ‘restituita’ da Stefano Massini. I mostri sono tra noi, se non addirittura dentro di noi, – ci dice lo scrittore – e dobbiamo fare i conti con la nostra “mostruosità”, difficile da governare, ma stimolante, perché smaschera quanto di falso, ipocrita e forzato esiste in ogni società. In scena un cast straordinario che, tra gli altri, vede Paolo Pierobon nei panni del cane randagio Pallino e Sandro Lombardi in quelli del Professore.*

Piccolo Teatro Grassi, dal 22 gennaio al 10 marzo 2019  
coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa,  
Compagnia Lombardi Tiezzi

NUOVA PRODUZIONE

### Cuore di cane

drammaturgia di Stefano Massini  
dal romanzo di Michail Bulgakov  
regia Giorgio Sangati  
scene Marco Rossi  
costumi Gianluca Sbicca  
luci Claudio De Pace

con (in ordine alfabetico) Lorenzo Demaria, Giovanni Franzoni,  
Sandro Lombardi, Lucia Marinsalta, Paolo Pierobon, Bruna Rossi

Scritto nel 1925, il romanzo (censurato in Russia fino al 1987) racconta la vicenda del cane randagio Pallino (Paolo Pierobon), al quale il Professor Preobraženskij (Sandro Lombardi), medico che lavora con una clientela di ricchi moscoviti, trapianta l'ipofisi di un essere umano in cerca di una terapia per ringiovanire le persone. Eseguita l'operazione e scoperto che l'ipofisi nasconde il segreto dello sviluppo umano, il dottore procede a una forzata rieducazione, tesa a fare del cane un uomo a tutti gli effetti. La situazione gli sfugge di mano: Pallino diventa il “cittadino Pallinov”, ideale dell'uomo nuovo sovietico tanto detestato dal borghese e nostalgico professore. «È una spietata diagnosi del fallimento della rivoluzione – spiega Sangati – che da potenziale forza propulsiva si è trasformata in cancro del sistema. La riscrittura di Stefano Massini indaga il funzionamento del linguaggio, il suo potenziale espressivo, il processo che ne permette l'apprendimento, forma il pensiero (e lo omologa), permette le relazioni sociali e perfino una consapevolezza politica. Eppure, la trasformazione di Pallino da cane a uomo si traduce nella sua “disumanizzazione”: sorta di “anti-Arlecchino post sovietico”, preso a calci, ustionato, reclutato, operato, “rieducato”, schiacciato tra l'esperienza positivista del Professore e quello sociale del nuovo sistema politico, Pallino-Pallinov, con la sua animalità/umanità irriverente e violenta ma naïve e sincera, scardina le contraddizioni di un mondo fondato sull'ipocrisia e sull'opportunismo. Dirigo un cast di straordinari attori, con due protagonisti da sempre abituati a lavorare sulla parola: insieme trasmetteremo al pubblico la forza di un testo che nasce per essere contemporaneo e nei cui molteplici livelli ciascuno può trovare una propria verità».

«Ho creato un'opera ibrida – dice Massini – che alterna zone di “dramma borghese” a rotture della quarta parete. L'occasione straordinaria è data dalla lingua del cane, un registro da inventare per animare un personaggio inizialmente incapace di parlare, poi sottoposto a un trattamento che è un percorso iniziatico linguistico verso la dimensione “umana”; anche il diario clinico del Professore, con il suo linguaggio antitetico al resto dell'opera, è un ulteriore elemento di ricchezza del testo da restituire sulla scena».



## Paolini, calzolaio di Ulisse

*Marco Paolini firma per la prima volta una produzione del Piccolo, manifestando, nella scelta del tema, una significativa consanguineità con il lungo percorso che il Teatro ha tracciato attraverso il Mediterraneo, fin dal 2003, e che negli ultimi mesi ha toccato e toccherà, con i suoi spettacoli, Tunisia, Turchia e Algeria. La sintonia con Paolini intorno a questi argomenti nacque, come lui stesso ha affermato, in occasione del progetto Odyssey, nel 2013, con lo spettacolo diretto da Robert Wilson, divenuto occasione di incontri e riflessioni, un vero 'viaggio' in luoghi della città, al quale Paolini stesso partecipò nell'incontro spettacolo "Ulisse in viaggio... intorno al cibo", al Teatro Strehler.*

Piccolo Teatro Strehler, dal 14 marzo al 18 aprile 2019

NUOVA PRODUZIONE/PRIMA ASSOLUTA

produzione Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa e Jole Film

### Nel tempo degli dèi

#### Il calzolaio di Ulisse

di Marco Paolini e Francesco Niccolini

regia Gabriele Vacis

scenofonia, luminismi e stile Roberto Tarasco

con Marco Paolini e cast in via di definizione

Da alcuni anni Marco Paolini esplora il personaggio di Ulisse. I primi passi risalgono al 2003 – proprio nell'anno in cui il Piccolo apriva per la prima volta al Mediterraneo – nel sito archeologico di Carsulae, con le improvvisazioni musicali di Giorgio Gaslini e Uri Caine, e la scena di Arnaldo Pomodoro. Nel 2013, a Milano, all'interno di un ciclo di incontri parallelo alle repliche di *Odyssey* di Robert Wilson al Teatro



Strehler, aveva proposto al pubblico una rilettura di quel lavoro. Oggi, con la collaborazione alla scrittura di Francesco Niccolini e la regia di Gabriele Vacis, quella narrazione ha trovato il suo centro negli dèi, burattinai del destino umano. Il calzolaio del sottotitolo è l'aedo, che cuce la storia intorno al corpo e alla personalità di Ulisse come l'artigiano fa con un paio di scarpe. «I poemi della tradizione omerica sono la base del pensiero occidentale e del nostro comune sentire. La sfida è dare suono a quei libri, entrare in un flusso, in una "consonanza", che ci permetta di ricreare l'in-cantesimo dell'originale. Omero racconta un'epoca di dèi, semidei ed eroi. Oggi, le potenzialità che il progresso ci ha regalato fanno sì che siamo noi, occidentali, le divinità di questo mondo. Abbiamo un potere immenso che richiede un bilanciamento».

È un Ulisse che ha molto vissuto, viaggiato, sofferto quello al quale pensa Paolini. Un uomo ormai anziano, da più di vent'anni lontano dalla sua casa, Itaca, dove lo aspettano una donna dall'indole complessa e un ragazzo che non conosce ma che pure è suo figlio. Giunto quasi al termine della sua esistenza terrena, continua a essere un mentitore, ama celare la propria identità e, prima di parlare, riflette; ma quando parla, incanta. «Non volevamo raccontare le solite storie di Ulisse – aggiunge Niccolini –. Per questo siamo andati a scandagliare altre fonti, per capire come "tradire" Omero restando fedeli alla tradizione». «Sono stati da subito gli dèi al centro del lavoro – dice Vacis –, per una circostanza ai nostri occhi lampante: le grandi migrazioni alle quali assistiamo, le decine di migliaia di persone in fuga dalla miseria e dalla guerra verso il nord e l'ovest ci raccontano che siamo noi "gli dèi": accogliamo, respingiamo, giochiamo con il destino altrui e, come le divinità omeriche, agiamo in maniera irrazionale e incomprensibile».

«Lavorare per la prima volta in una produzione del Piccolo – conclude Paolini –, idea suggerita da un rapporto di lunga frequentazione e stima, è la sfida di mettere da parte la mia abitudine a navigare "in solitario" per vivere insieme l'avventura di creare uno spettacolo nuovo».

## Gassmann, Mayorga e le vite degli altri

*Alla sua prima regia al Piccolo Teatro, Jacopo Gassmann dirige un testo dello spagnolo Juan Mayorga. Una lucida parabola, inquietante come un thriller, che intorno all'ambiguo rapporto tra un professore e uno studente costruisce una riflessione sul sottile, impalpabile confine tra finzione o realtà. Fino a che punto l'arte e la scrittura hanno il diritto di addentrarsi nelle vite degli altri? Capovolgimento dell'archetipo del "romanzo di formazione", Il ragazzo dell'ultimo banco mette in scena personaggi costretti a fare i conti con il proprio fallimento e con la solitudine. Dal testo di Mayorga, nel 2012, è stato tratto il film Nella casa (Dans la maison), diretto da François Ozon.*

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 21 marzo al 18 aprile 2019  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

NUOVA PRODUZIONE

### Il ragazzo dell'ultimo banco

di Juan Mayorga, traduzione Antonella Caron

regia Jacopo Gassmann

scene Guido Buganza, luci Gianni Staropoli

con (in ordine alfabetico) Pierluigi Corallo, Alfonso De Vreese,  
Fabrizio Falco, Pia Lanciotti, Danilo Nigrelli, Mariángeles Torres

I protagonisti di *Il ragazzo dell'ultimo banco* sono un professore di letteratura di liceo e un suo allievo. Claudio siede sempre all'ultimo banco, viene da una famiglia disagiata: la madre lo ha abbandonato da piccolo e il padre vive nell'ombra. Apparentemente in disparte, Claudio rivela un particolare talento per la scrittura nel momento in cui svolge il tema proposto dall'insegnante. Racconta "a puntate" il rapporto con un compagno di classe che aiuta nei compiti di matematica e del quale ha preso a frequentare la casa, molto borghese, e la famiglia, profondamente diversa dalla sua. Sarà vero quel che descrive, o si prende gioco del professore? Segnato dalla tensione narrativa di un thriller e immerso in un



registro di feroce satira, il testo descrive una società in cui la forbice economica appare divaricata e l'ascensore sociale bloccato. È anche un'affascinante riflessione sulla scrittura, sul suo potere pervasivo, sui limiti etici che la sottendono e sui fantasmi che la popolano. Autore particolarmente amato da Jacopo Gassmann, Mayorga, nato nel 1965 a Madrid dove vive, laureato in matematica e filosofia, con alle spalle un lungo periodo di docenza, racconta che l'ispirazione nasce dalla sua carriera di insegnante: «un ragazzo scrisse in una verifica che non aveva studiato perché giocava a tennis e sarebbe diventato un campione. Mi appassionò subito l'idea di uno studente che si serve del compito in classe per raccontare la propria vita al professore». Aggiunge Mayorga: «Il Piccolo è uno dei più importanti teatri del mondo. Le sue produzioni hanno esercitato una decisiva influenza sul palcoscenico spagnolo come sul mio lavoro. È molto emozionante per me sapere che i miei personaggi vivranno su un palcoscenico del Piccolo».

«È un testo da leggere a più livelli – spiega Gassmann –. Sempre in bilico sul crinale che separa realtà e finzione, gioca su una narrazione del tempo ricca di ellissi e su un climax di sottesa violenza psicologica fra i due protagonisti. Il rapporto fra il professore e Claudio, sui doppi binari di quello padre/figlio e docente/discepolo, si trasforma via via in un'appassionante lotta emotiva e intellettuale, fino a posizionarsi sull'orlo di uno strapiombo. Ogni personaggio fa i conti con i propri fallimenti e con un profondo senso di solitudine. Tutti si trovano a vivere la propria esistenza per procura: il professore attraverso il talento del misterioso ragazzo; lo studente nei mondi, forse immaginari, che costruisce. La domanda che prende vita sul palco è: fino a che punto arte e scrittura hanno il diritto di addentrarsi nelle vite degli altri?».

## Il Piccolo Teatro al Cenacolo di Leonardo

*Al Museo del Cenacolo Vinciano e al Teatro Grassi, Sonia Bergamasco legge scritti, appunti e note di Fernanda Wittgens, storica dell'arte, donna di grande umanità e forza che divenne una figura di cruciale importanza sia nell'opera di protezione della Pinacoteca di Brera e dei principali luoghi e monumenti milanesi sia nel sostenere con passione l'urgenza della loro ricostruzione. Al Miracolo dell'Ultima Cena di Leonardo, al suo restauro dopo le profonde ferite belliche, diede un tributo fondamentale che lei stessa descrive con "una quantità di forza vitale" sacrificata, per otto anni, per Leonardo.*

*Cenacolo Vinciano, 25 settembre 2018 (2 recite)*

PROGETTO SPECIALE

*Piccolo Teatro Grassi, 26 e 27 settembre 2018*

produzione Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa

in collaborazione con Museo del Cenacolo Vinciano-Polo Museale della Lombardia - MIBAC

### Il miracolo della cena

dagli scritti di Fernanda Wittgens, a cura di Marco Rampoldi  
letture di Sonia Bergamasco

Sonia Bergamasco legge scritti, appunti e note di Fernanda Wittgens, storica e critica d'arte, donna determinata che seppe sempre anteporre il proprio amore per l'arte, il proprio senso etico e civile alle scelte di convenienza. Raffinata studiosa, prima donna Soprintendente alle Gallerie di Milano e prima donna in Italia a vincere un tale concorso nel 1940, Wittgens partecipò con tempestività ed energia alla messa in atto di un piano di salvaguardia di numerosi monumenti milanesi contro il rischio di irreparabili danni di guerra. Anche l'*Ultima cena*, l'opera di Leonardo da Vinci, venne riparata dai colpi d'arma da fuoco, dalla violenza delle esplosioni e venne sottratta miracolosamente alla distruzione: "Il Cenacolo è salvo"! Si legge nei documenti, negli appunti e nelle relazioni dopo i bombardamenti. Nella Milano del dopoguerra, profondamente ferita nei principali luoghi e monumenti della sua storia e cultura, dopo anni di conflitto mondiale e di guerra civile, Fernanda Wittgens operò un nuovo miracolo: agì con tutta la propria determinazione e forza perché la ricostruzione dei monumenti fosse considerata necessaria e prioritaria, al pari di quella delle fabbriche, delle centrali energetiche, degli ospedali e delle scuole. È così che la fine degli anni Quaranta vide raccogliersi intorno al sindaco Antonio Greppi un gruppo di uomini e donne straordinari: tra gli altri, accanto alla Wittgens, Arturo Ghiringhelli, che fino al maggio 1946 coordinò la ricostruzione della Scala di cui sarebbe divenuto sovrintendente, Paolo Grassi e Giorgio Strehler che il 14 maggio del 1947 avrebbero inaugurato il Piccolo Teatro.

È anche questa la ragione della sintonia che ha guidato il Piccolo e il Museo del Cenacolo Vinciano a progettare insieme una serata di letture, a cura di Marco Rampoldi, a partire dagli scritti di Fernanda Wittgens. Sonia Bergamasco dà corpo e voce a una donna che interpretò nel modo più nobile la missione del servizio pubblico a tutela del bene comune, rimase sempre fedele ai propri ideali – anche nel terribile contesto delle leggi razziali – e votò tutta se stessa alla conservazione e alla valorizzazione di un patrimonio artistico di Milano e del mondo.

**Lo spettacolo con Sonia Bergamasco sarà rappresentato al Museo del Cenacolo Vinciano, per un pubblico necessariamente contenuto, il 25 settembre in due recite e replicato il 26 e 27, significativamente, al Teatro Grassi, altro simbolo forte della volontà della ricostruzione.**



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 febbraio al 3 marzo 2019*  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## Se dicessimo la verità

da un'idea di Giulia Minoli, regia Emanuela Giordano  
drammaturgia Giulia Minoli ed Emanuela Giordano  
musiche originali Tommaso Di Giulio, aiuto regia Tania Ciletti  
con Daria D'Aloia, Vincenzo D'Amato, Eleonora De Luca,  
Valentina Minzoni, Alessio Vassallo  
e con Tommaso Di Giulio (chitarre) e Paolo Volpini (batteria)

*Se dicessimo la verità è parte integrante del progetto "Il Palcoscenico della legalità"*

*assistenti al progetto Giulia Agostini, Noemi Caputo, Tania Ciletti, Mattia Maestri, Ilaria Meli*

*Il progetto è promosso da The Co2-Crisis Opportunity Onlus, Università degli studi di Milano-CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Fondazione Pol.i.s., Libera, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Fondazione Silvia Ruotolo, Italiachecambia.org, Da Sud*

*In collaborazione con Università degli studi di Torino- Larco (Laboratorio di Analisi e Ricerca sulla Criminalità Organizzata) e Università di Bologna – Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie, con il sostegno di ASSOLOMBARDA Confindustria Milano Monza e Brianza, Fondazione Cariplo, Intesa Sanpaolo, Fondazione con il sud, SIAE*



PRIMA ASSOLUTA

Nato come opera-dibattito sulla legalità, lo spettacolo, con il titolo *Dieci storie proprio così* ha debuttato nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli. Nel 2017 in coproduzione con il Piccolo Teatro, si è arricchito di un ulteriore approfondimento narrativo in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l' 'Osservatorio sul presente', svolge da anni un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Ora, nel 2018, dopo sette anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie a una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla "prassi" della corruzione come *modus vivendi*. Ecco perché un diverso assetto scenico e un nuovo titolo, *Se dicessimo la verità*: perché la verità è molto più insidiosa e scomoda di quanto siamo disposti a confessarci. «Purtroppo, non possiamo più parlare solo di "infiltrazioni del crimine" – spiegano le autrici – ma di "complicità con il crimine", di "prassi criminale" a cui ci stiamo abituando, con distratta colpevolezza. Il teatro non dà lezioni di vita e non offre soluzioni a buon mercato, offre stimoli e opportunità di conoscere e di riflettere, soprattutto ai ragazzi. Proprio a loro si rivolge questo lavoro, anche con approfondimenti paralleli nelle scuole di tutta Italia, perché lo spettacolo non sia solo un'occasione isolata ma parte di un percorso di avvicinamento a temi fondamentali per la crescita».

## ANTICIPAZIONI STAGIONE 2019/2020

*Piccolo Teatro Studio Melato, autunno 2019*  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## Ritorno a Reims

da 'Retour à Reims' di Didier Erigon, regia Thomas Ostermeier  
con Sonia Bergamasco e cast in via di definizione  
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa  
in collaborazione con Schaubühne, Berlin



Dopo avere portato due spettacoli di straordinario successo – *Disco pigs* allo Studio nel 1999, nell'ambito del Festival del Teatro d'Europa, e *Riccardo III* allo Strehler, nel maggio 2017 – Thomas Ostermeier torna nell'autunno 2018, per la prima volta in veste di regista di una nuova produzione del Piccolo Teatro. Il direttore della Schaubühne di Berlino firma il primo allestimento italiano, con un cast di attori italiani, di *Ritorno a Reims* di Didier Erigon, testo chiave per la comprensione della società contemporanea.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 13 al 23 novembre 2018*

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

## **Uomini e no**

di Michele Santeramo, tratto dal romanzo “Uomini e no” di Elio Vittorini

regia Carmelo Rifici

scene Paolo Di Benedetto, costumi Margherita Baldoni

luci Claudio De Pace, musiche Zeno Gabaglio

con (in ordine alfabetico)

Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Salvatore Drago, Caterina Filograno,

Ugo Fiore, Yasmin Karam, Leda Kreider, Benedetto Patruno,

Matteo Principi, Marco Risiglione, Elena Rivoltini, Livia Rossi, Martina

Sammarco, Francesco Santagada, Sacha Trapletti, Annapaola Trevenzuoli

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Ha fatto registrare il tutto esaurito, nella scorsa stagione, la versione per il teatro del romanzo in cui Elio Vittorini, nel 1945, raccontava la Resistenza a Milano.

Il far rivivere la ‘memoria’, solo apparentemente lontana dalla contemporaneità, viene affidato da Carmelo Rifici proprio a giovani attori professionisti, nei ruoli dei ragazzi e delle ragazze impegnati in azioni di contrasto all’occupazione nazifascista. La tormentata storia d’amore tra Enne2, capitano dei GAP a Milano, e Berta, sposata a un altro uomo che non riesce a lasciare, fa da contraltare alle atrocità del conflitto, tra attentati organizzati dalla Resistenza e rappresaglie, con fucilazioni sommarie, condotte con lucida crudeltà dai nazisti del Capitano Clemm e dalle milizie fasciste di Cane Nero. Curata da Michele Santeramo, la riduzione teatrale di *Uomini e no* si inserisce nella proposta di drammaturgia contemporanea del teatro e sottolinea il profondo legame tra il Piccolo e la città, simboleggiata dal grande tram ricostruito in sala. «Milano – spiega Rifici – è il luogo realistico e metaforico in cui si svolgono gli eventi storici narrati e i fatti privati dei personaggi, in una progressiva disumanizzazione che tuttavia non spegne lo stupore, la meraviglia, la tenerezza dei rapporti umani».

*Durata: 2h e 15'*



*Piccolo Teatro Grassi, dal 29 novembre al 22 dicembre 2018 e in tournée*

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatri Uniti

## **Elvira**

**(Elvire Jouvét 40)**

di Brigitte Jaques © Gallimard

da “Molière e la commedia classica” di Louis Jouvét

traduzione Giuseppe Montesano, regia Toni Servillo

costumi Ortensia De Francesco, luci Pasquale Mari

suono Daghi Rondanini, aiuto regia Costanza Boccardi

con Toni Servillo, Petra Valentini, Francesco Marino, Davide Cirri

*Elvira*, lo spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro e da Teatri Uniti,

che Toni Servillo ha tratto dalle sette lezioni che Louis Jouvét tenne al Conservatoire National d'Art dramatique di Parigi, nei mesi dell'occupazione nazista, torna nella sala storica di via Rovello, dove è nato e dove ha debuttato. Oltre 150 recite di cui sessanta, tutte esaurite, al Teatro Grassi, tra ottobre e dicembre 2016. Più di due mesi di rappresentazioni e 27.000 spettatori. Da Milano è partita una lunga tournée, italiana e internazionale, che ha preso le mosse, nel gennaio 2017, da Parigi, dal Théâtre de l'Athénée, il teatro che fu di Jouvét. Nel novembre 2018 il viaggio di *Elvira* continuerà, facendo tappa a Lione e Cluj in Romania, nell'ambito del Festival Interferences. Nel 2019 sarà al Teatro Bellini di Napoli (gennaio) e al Teatro Argentina di Roma (maggio).

*Durata: 1h e 20'*



*Piccolo Teatro Grassi, dal 23 maggio al 9 giugno 2019 e in tournée*  
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## **Arlecchino servitore di due padroni**

di Carlo Goldoni, regia Giorgio Strehler

messa in scena Ferruccio Soleri, con la collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino

luci Gerardo Modica, musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach, scenografa collaboratrice Leila Fteita,

maschere Amleto e Donato Sartori

con Enrico Bonavera e con (in ordine alfabetico) Giorgio Bongiovanni,

Francesco Cordella, Davide Gasparro, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi,

Sergio Leone, Lucia Marinsalta, Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti,

Stefano Onofri, Annamaria Rossano, Giorgia Senesi e i suonatori Gianni Bobbio,

Francesco Mazzoleni, Matteo Fagiani, Celio Regoli, Elisabetta Pasquinelli



Fra squilli di tromba e battere di grancassa, si alza il sipario ed eccoli lì gli attori, tutti insieme, il braccio alzato nel saluto al pubblico: Arlecchino, con il suo vestito a pezze multicolori e la sua maschera da gatto è in mezzo a loro. Creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler reinterpretando la tradizione goldoniana, *Arlecchino* ha avuto undici edizioni e tre grandi interpreti: Marcello Moretti, Ferruccio Soleri – che per questo ruolo è entrato nel Guinness dei primati – ed Enrico Bonavera, che dal 2000 è stato Brighella oltre ad essersi sempre alternato con Soleri nel ruolo del titolo. Manifesto di un modo di fare teatro, palestra di attori – da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di Arlecchino, in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori – lo spettacolo è un atto d'amore assoluto per il teatro.

«Per Goldoni – diceva Strehler – Mondo e Teatro hanno costituito un'unità di intenti e di opere che rende le sue commedie un qualcosa di straordinario perché trasfigura il reale in una misura poetica dal carattere inimitabile, in un brivido lirico di amore. Così quello che un tempo è sembrato gioco, musica e divertimento oggi diventa misura di stile, testimonianza del tempo e del costume, ricerca e scoperta di un'umanità che vive i suoi drammi insieme al sorriso e alla tenerezza, in un alternarsi di luci e di ombre, di parole e di silenzio che sorprende chi pensa a un Goldoni rinchiuso nel suo cliché del comico e del ridicolo a tutti i costi».

*Nel giugno 2018 lo spettacolo sarà in tournée ad Astana, Kazakistan, e Madrid. Nell'ambito del progetto Italia, Culture, Mediterraneo, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, lo spettacolo sarà ad Algeri nell'ottobre 2018.*

*Durata: 3h*

## IN TOURNÉE/GIUGNO 2018

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## **Fine pena: ora**

di Paolo Giordano, liberamente tratto dal libro di Elvio Fassone

regia Mauro Avogadro

scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca

luci Claudio De Pace, musiche Gioacchino Balistreri

con Sergio Leone e Paolo Pierobon



Nel giugno 2018 due occasioni speciali attendono lo spettacolo, diretto da Mauro Avogadro e interpretato da Sergio Leone e Paolo Pierobon, che porta in scena la corrispondenza, durata ventisei anni, tra un ergastolano e il giudice che ne ha decretato la sentenza: due vite con un tracciato obbligato e un esito quasi inevitabile, che nel reciproco confronto, nel doloroso specchiarsi l'una nell'altra, trovano uno spazio di libertà, di maturazione, un'occasione di scacco al destino. Il 5 giugno, *Fine pena: ora* sarà rappresentato, per iniziativa della Camera Penale di Milano, all'interno del Carcere di Opera davanti ai detenuti dell'alta sicurezza. Alla recita seguirà un incontro con la compagnia e il giudice Elvio Fassone, autore del romanzo dal quale lo spettacolo è tratto. La tappa successiva – 8 giugno – sarà a Stoccarda, per il Festival internazionale di teatro “The future of Europe”, che coinvolge, insieme al Piccolo, i teatri di Atene, Barcellona, Budapest, Istanbul, Mosca, Salonicco, Lione, intorno al tema, attualissimo, del ruolo e senso di un orizzonte europeo.

*Durata: 1h e 45'*

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

## Il teatro comico

di Carlo Goldoni, adattamento e regia Roberto Latini  
luci Max Mugnai, scene Marco Rossi  
musiche e suono Gianluca Misiti, costumi Gianluca Sbicca  
con (in ordine alfabetico) Elena Bucci, Roberto Latini, Marco Manchisi,  
Savino Paparella, Francesco Pennacchia, Stella Piccioni,  
Marco Sgrosso, Marco Vergani

Dopo le recite milanesi, tra febbraio e marzo 2018, *Il teatro comico* di Goldoni, diretto da Roberto Latini, è stato e sarà al centro di una tournée nel Mediterraneo, promossa dal MAECI, nell'ambito del progetto 'Italia, Culture, Mediterraneo'.

Lo spettacolo, infatti, il 29 marzo scorso è andato in scena al Théâtre National Tunisien, in occasione della Semaine de la Journée Mondiale du Théâtre, accompagnato da due giornate di masterclass tenute da Roberto Latini, che hanno coinvolto gli allievi dell'École de l'Acteur di Fadhel Jaïbi. Il 17 e 18 novembre 2018, lo spettacolo sarà al Festival Internazionale di Istanbul, anche in questo caso con un corollario di incontri con il pubblico e workshop formativi del regista e degli attori dello spettacolo.



*Durata: 2 h e 30'*

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,  
Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo di Palermo, Festival d'Avignon

## Bestie di scena

ideato e diretto da Emma Dante  
con Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Viola Carinci,  
Italia Carroccio, Davide Celona, Sabino Civillieri,  
Roberto Galbo, Carmine Maringola, Ivano Picciallo,  
Leonarda Saffi, Daniele Savarino, Stephanie Taillandier,  
Emilia Verginelli, Marta Zollet  
Daniela Macaluso, Gabriele Gugliara  
elementi scenici Emma Dante, luci Cristian Zucaro  
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma  
Spettacolo consigliato a partire da 16 anni



Diciassettemila spettatori hanno affollato la sala, tributando un successo straordinario a uno spettacolo – la prima regia di Emma Dante in una produzione del Piccolo Teatro – di straordinario rigore. Nello spazio del palcoscenico del Teatro Strehler, dove lo spettacolo è stato ripreso recentemente, a maggio 2018, si è iscritta la rappresentazione di una comunità in fuga, un corteo di creature primitive e fragili, una ronda silenziosa che muove i primi incerti passi, che non ha via d'uscita ma che immagina, si illude, lotta, vibra, indifesa, di vita. Li illumina lo sguardo della regista (e autrice), donna di teatro, che plasma fino al possesso il corpo vivo di chi è in palcoscenico. «Lavorare con il Piccolo Teatro – ha commentato la regista – è una delle esperienze più belle del mio percorso. Un incontro importante, da antologia. L'accoglienza del pubblico e il suo calore hanno misurato la temperatura di questo incontro». Lo spettacolo ha avuto una lunga tournée in Italia e Francia, che ha presso le mosse dal Festival di Avignone e continuerà, nella Stagione 2018/2019, facendo tappa a Madrid, nel giugno prossimo, e a Torino, Teatro Carignano, nel dicembre 2018.

*Durata: 70'*

## BAMBINI E RAGAZZI/PRODUZIONI

*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 7 al 20 gennaio 2019*

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

### **Il volo di Leonardo**

Scritto, diretto e interpretato da Flavio Albanese

Flavio Albanese, racconta la vita, le peripezie, i miracoli e i segreti del più grande genio dell'umanità, la sua particolarissima personalità, ma soprattutto la sua voglia di conoscere e insegnare. Perché Leonardo voleva volare?

Lo spiega Zoroastro, il suo allievo, il suo giovane di bottega, ovvero l'assistente e suo amico fedele: Tommaso Masini. È proprio lui che ha sperimentato una delle più ardite invenzioni del Maestro: la "macchina per volare". Gli spettatori conosceranno la storia, l'umanità e soprattutto il modo di pensare di un genio poliedrico e originalissimo che è il simbolo del nostro Rinascimento. Protagonista assoluta è la curiosità, l'inquietante tensione dell'uomo verso la scoperta, l'incredibile capacità umana di arrivare oltre i limiti che la natura sembra imporci.

*Durata: 55'*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 29 gennaio al 3 febbraio 2019*

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

in collaborazione con Associazione Culturale Mitmacher

### **Iliade, mito e guerra**

da Omero, drammaturgia di Giovanna Scardoni

con Nicola Ciaffoni, regia di Stefano Scherini

light designer Anna Merlo, scene Gregorio Zurla, costumi Giada Masi

Iliade è un poema ambientato durante la leggendaria guerra di Troia che esalta le passioni e le azioni di eroi e dei che ne hanno preso parte. È la narrazione delle vite di tutte le persone coinvolte in quella guerra, combattenti e civili, donne e bambini; è la perfetta descrizione di una tragedia e del suo ripercuotersi su una comunità. Tra le pieghe dei versi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. La guerra di Troia, primo conflitto occidentale di cui ci sia giunta traccia scritta, diviene in questo racconto teatrale la «matrice di tutte le guerre». Partendo da questo, lo spettacolo percorre – attraverso gli occhi di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo rosso della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Cambiano i tempi, le epoche e le guerre, ma i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.

*Durata: 85'*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 6 al 17 febbraio 2019*

coproduzione Charioteer Theatre e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

### **Romeo & Juliet (are dead)**

da William Shakespeare

drammaturgia e regia di Laura Pasetti, cast in definizione

Hai 15 anni e le cose non vanno molto bene: genitori inutili, vivi in una cittadina di provincia piena di balordi, nessuna prospettiva... e poi all'improvviso... cambia tutto: ti innamori, la vita diventa un'avventura incredibile e tutto corre ad una velocità incontrollabile come il tuo cuore e poi? E poi, sul più bello, succede che muori. Romeo e Giulietta non sono affatto contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro e non si danno pace. Mercuzio propone ai due innamorati di ripercorrere le tappe fondamentali della loro settimana insieme e forse così troveranno le risposte che cercano. I personaggi rappresentano le scene più importanti della tragedia nell'inglese di Shakespeare e poi le commentano in inglese moderno. Mercuzio funge da narratore collegando le scene in italiano e traduce dall'inglese alcuni commenti per facilitare gli spettatori nella comprensione.

*Spettacolo in lingua italiana e inglese*



## BAMBINI E RAGAZZI/PRODUZIONI

*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 14 al 24 marzo 2019*

produzione Piccolo Teatro Milano – Teatro d'Europa

### **Alice nel paese delle meraviglie**

da Lewis Carroll, drammaturgia e regia Stefano de Luca

con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta

scene e costumi Linda Riccardi

illustrazioni e computer animation di Ester Castelnuovo

Insieme agli spettatori, a volte proprio grazie al loro aiuto e consiglio, Alice affronta le avventure, gli incontri e i paradossi di un mondo in cui non valgono le leggi della fisica, si può cadere all'infinito restando fermi allo stesso tempo, si possono assaggiare pozioni e funghi magici che provocano curiose trasformazioni, si possono scoprire giochi di parole e mettere in dubbio tutte le regole predefinite. Lucia Marinsalta è una Alice curiosa e molto decisa mentre Lorenzo Demaria narra la storia nei panni del Coniglio Bianco ma in rapide trasformazioni dà voce di volta in volta agli altri personaggi: il Brucoblu, il Cappellaio Matto, il Pazzogatto. Lo spazio scenico di Linda Riccardi mette i bambini al centro della storia, avvolti dagli sfondi coloratissimi e dalle silhouettes di Ester Castelnuovo che moltiplicheranno luoghi e personaggi, sommandosi e confondendosi con le figure e con le ombre degli attori, dando vita a quella feconda confusione tra realtà e fantasia, sonno e veglia, infanzia e mondo degli adulti che costituisce il nucleo pulsante della storia.

*Durata: 45'*



*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 26 al 31 marzo 2019*

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

### **Il principe ranocchio Swing - Cappuccetto rosso Rock**

dalle fiabe dei fratelli Grimm, drammaturgia e regia Stefano de Luca

con Lorenzo Demaria e Lucia Marinsalta

scene e costumi Linda Riccardi

illustrazioni e computer animation di Ester Castelnuovo

Stefano de Luca propone un'originale e divertente versione delle due fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali. I due coloratissimi protagonisti del *Principe ranocchio Swing* – il ranocchio e la principessa – si affrontano in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolando a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si muovono illustrazioni poetiche ed evocative. Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che lo porterà, sì, al Lupo, ma non mancherà di far smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia.

*Durata: 55'*



*Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, 6 novembre – 9 dicembre 2018 / 22 gennaio – 24 febbraio 2019*

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

### **Alla caccia del teatro**

#### **Benvenuti al Piccolo**

a cura di Davide Gasparro, con Marica Mastromarino e Claudio Pellerito

Due esploratori, arrivati da chissà dove, sono alle prese con un mistero da risolvere e un ricco tesoro da scoprire. I giovani spettatori scoprono i vari spazi del Teatro Strehler attraverso una caccia al tesoro, tra indizi, prove da superare e nuove cose da imparare. Qual è il tesoro più prezioso che si può trovare all'interno di un teatro? Un copione, un costume, un oggetto di scena o un intero spettacolo? E se il tesoro non ci fosse? O meglio, se il tesoro non fosse visibile? Forse il tesoro più grande che si può trovare al Piccolo è l'elemento che tiene insieme tutto: la scelta di fare teatro in un modo tutto speciale, con attenzione e amore per ogni dettaglio, facendo Arte, senza dimenticare il pubblico.

*Durata: 1h*



---

## SPETTACOLI INTERNAZIONALI

### *Le stagioni russe in Italia*

*Your Gogol. The last monologue, 27 – 29 novembre (Teatro Studio)*

*Evgenij Onegin, 28 e 29 novembre (Teatro Strehler)*

*On the other side of the curtain, 1 dicembre (Teatro Strehler)*

*The Twelve, 2 dicembre (Teatro Studio)*

*La dama duende, 8 – 11 novembre (Teatro Grassi)*

*Slava's Snowshow, 27 dicembre – 13 gennaio (Teatro Strehler)*

*The repetition, Histoire(s) du théâtre (I),  
8 – 10 maggio (Teatro Strehler)*

*Milano incontra la Grecia,  
11 – 16 giugno (Teatro Studio)*

## Le stagioni russe in Italia

*È un rapporto particolarmente saldo quello che unisce il Piccolo ai teatri russi, di Mosca e San Pietroburgo. Gli spettacoli del Piccolo trovano in Russia un pubblico colto e attento, al pari delle produzioni in lingua russa proposte nelle nostre tre sale. Con il Teatro Alexandrinskij di San Pietroburgo il Piccolo collabora dal 2006, invitato a partecipare al Festival che celebrava il 250° anniversario di quella storica istituzione, la cui attuale architettura si deve a un progetto del 1832 dell'italiano Carlo Rossi. Il Maly di San Pietroburgo diretto da Lev Dodin e il Maly di Mosca sono di casa sui nostri palcoscenici. In occasione dell'edizione 2018 del Festival Le stagioni russe in Italia, promosso dal Ministero russo della Cultura, Milano e il Piccolo sono apparsi la sede naturale per la sezione teatrale della manifestazione.*

*Al Teatro Strehler e allo Studio Melato vanno in scena tre spettacoli dell'Alexandrinskij Theatre di San Pietroburgo – uno dei quali scritto e diretto dal suo direttore, Valerij Fokin – e una produzione del Vachtangov State Academic Theatre di Mosca. Dal 27 novembre al 1° dicembre, al Chiostro Nina Vinchi, negli spazi del Piccolo e della Scuola di Teatro, incontri, mostre, conferenze, approfondimenti dedicati agli autori, ai registi, alla straordinaria storia del teatro russo.*

Gli spettacoli sono in lingua russa con sovratitoli in italiano

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 al 29 novembre 2018

PRIMA NAZIONALE

produzione Alexandrinskij Theatre, San Pietroburgo

### Your Gogol. The last monologue

scritto e diretto da Valery Fokin

scene e costumi Maria Tregubova, musica Alexander Bakshi

luci Damir Ismagilov, sculture Igor Kachaev

direttore musicale della performance e regista assistente Ivan Blagoder

con Igor Volkov, Alexander Polamishev, Anna Blinova, Lyubov Butyrskajja, Galina Guk, Yuriy Guk,

Pijotr Kovalev, Daria Klimenko, Ekaterina Shumakova, Olga Kalmijkova, Tatiana Knijazeva,

Filipp Bajjandin, Andrei Ogorodnikov, Alexander Shcherbakov, Anton Popov, Iakovlev Maksim

Nikolaj Gogol è una presenza costante nel percorso artistico di Valerij Fokin, è un autore al quale il regista e direttore dell'Alexandrinsky di San Pietroburgo torna costantemente – ha diretto circa venti allestimenti tratti da suoi testi – rintracciandovi sempre nuovi spunti e significati contemporanei. In *Your Gogol. The last Monologue*, Fokin racconta gli ultimi giorni della vita dello scrittore, portando in scena una riflessione teatrale sul suo destino, sulle convinzioni religiose e filosofiche di Gogol, sul posto che egli occupa tuttora nella vita e nella coscienza del popolo russo. Il testo di Fokin si basa su un attento lavoro di ricerca a partire dalle lettere di Gogol e da altri materiali sulla vita dello scrittore, che



negli ultimi anni della propria vita conobbe una profonda crisi mistica tale da spingerlo a bruciare parte delle sue opere e a sottoporsi a lunghi e debilitanti periodi di digiuno e penitenza. «Da tempo volevo parlare di un altro Gogol – spiega Fokin – diverso da quello che tutti conosciamo, cioè lo scrittore comico e satirico; mi interessava mostrarne l'altro lato della personalità, la profonda spiritualità. Soprattutto negli ultimi anni, si comportò come un asceta, un monaco rifugiatosi nella propria interiorità. Esplorare questo aspetto meno noto del suo percorso di santo martire è l'obiettivo della mia ricerca».

Durata: 1h

*Piccolo Teatro Strehler, 28 e 29 novembre 2018*

produzione Vachtangov State Academic Theatre of Russia

## **Evgenij Onegin**

selezione di capitoli dal romanzo in versi di Alexander Pushkin

ideato, scritto e diretto da Rimas Tuminas

scene Adomas Jacovskis

musica Faustas Latenas

coreografia Angelica Cholina

con Sergey Makovetskij, Aleksei Guskov, Ljudmila Maksakova, Irina Kupchenko, Victor Dobronravov, Evgenij Pilugin, Vladimir Simonov, Yury Shlykov, Aleksei Kuznetsov, Artur Ivanov, Eugenia Kregzhde, Olga Ierman, Maria Volkova, Oleg Makarov e altri

Non una trasposizione integrale del romanzo di Pushkin, ma la scelta di privilegiare la mancata storia d'amore tra Tatiana e Onegin, mettendola in scena tra passato e presente, realtà e immaginazione. Nell'originale, Pushkin racconta la vicenda tragica di Onegin e Lenskij, giovani amici che si recano in visita nella tenuta della famiglia Larin. Qui Lenskij corteggia Olga, di cui è innamorato, mentre la sorella di lei, Tatiana, si invaghisce di Onegin che la respinge e prova invece – per gioco e per noia – a sedurre Olga. Lenskij sfiderà a duello Onegin, restando ucciso. Tre anni dopo, mentre ancora è tormentato dal rimorso per le proprie azioni, Onegin incontra per caso Tatiana, sposata a un altro, e capisce di esserne sempre



stato innamorato. La donna, pur amandolo ancora, lo respingerà scegliendo di essere fedele al marito e abbandonando Onegin alla consapevolezza di aver distrutto la propria vita e quella di altre tre persone.

Tuminas immagina che due Onegin si muovano sulla scena, un uomo vecchio che, nella propria stanza, torna con la memoria alla vicenda che così drammaticamente lo ha segnato mentre osserva il “se stesso giovane” compiere le azioni che ne determineranno il destino. Con lui anche due Lenskij, il compagno di giovinezza di Onegin e l'uomo che sarebbe diventato se non fosse stato assassinato in duello. Considerato la sintesi della Russia del XIX secolo, *Evgenij Onegin* è un'opera straziante e romantica che Tuminas allestisce «infrangendo gli stereotipi – spiega – e andando in cerca di una sinfonia di significati, dell'armonia emotiva e musicale del romanzo, evitando di esasperarne la sensibilità. *Evgenij Onegin* è per me la sintesi di Luce e Bellezza».

*Durata: 3h e 30'*

*Piccolo Teatro Strehler, 1 dicembre 2018*

produzione Alexandrinskij Theatre, San Pietroburgo

## **On the other side of the curtain**

**Un'esperienza di reincarnazione in due parti**

tratta da estratti da *Le tre sorelle* di Anton Čechov

testo, regia e luci Andrij Zholdak

scene Andrij Zholdak, Daniel Zholdak

costumi e video Daniel Zholdak

suono e musica Sergeij Patramansky

con Elena Vozhakina, Olesija Sokolova, Elena Kalinina, Stepan Balakshin, Vitalij Kovalenko, Igor Volkov, Ivan Efremov, Vladimir Malikov, Semijon Sijtnik, Vasilisa Alexeeva, Oxana Obukhovich, Margarita Abroskina



PRIMA NAZIONALE

In un futuro lontano, nell'anno 4.015, come risultato di un esperimento di reincarnazione, tre donne – Masha, Irina e Olga – morte nel XX secolo, iniziano una nuova vita in un altro mondo.

Sono le tre sorelle dell'omonima pièce di Čechov. Suoni, rumori, frammenti di frasi che usavano pronunciare molto tempo addietro fanno affiorare nella mente delle tre ragazze visioni del passato, ma al tempo stesso le mettono in condizione di iniziare una nuova vita. Eppure, in quelle parole semi-dimenticate, si annidano le stesse speranze e aspirazioni di un tempo, e non fa differenza se la destinazione delle eroine del 41° secolo è una lontana stazione spaziale chiamata Mosca o l'antica capitale dell'Impero russo. È possibile mutare il proprio destino? Lo scopo dell'esperimento è dare una risposta a questa domanda.

«Gli attori – spiega Andrij Zholdak – fanno scaturire la scintilla che alimenta il fuoco della speranza di una vita migliore. Il primo attore in assoluto fu Prometeo, che sfidò gli dei e rubò il fuoco dalla loro festa per farne dono all'umanità. Attore, sei un predestinato, sei speciale, sei un oracolo. Non sei di plastica: nelle vene il sangue ti scorre vivo. Ricordati che il cuore ti fa male, sanguina di fronte al minimo sentore di bruttezza e ingiustizia. Tu sei il custode della bellezza interiore delle persone. Nutri ideali che sono scolpiti dentro di te. Ti trovi nel bel mezzo della lotta tra il bene e il male, tra purezza e abiezione. Molto, molto, oggi, dipende interamente da te».

*Durata 4h e 20'*

*Piccolo Teatro Studio Melato, 2 dicembre 2018*  
produzione Alexandrinskij Theatre, San Pietroburgo

PRIMA NAZIONALE

## The Twelve

basato sull'omonimo poema di Alexander Blok

regia Anton Okoneshnikov

scene Elena Zhukova

video Maria Varakhalina

suono Daniil Grigorijev, Daniil Koronkevich

cameraman Alexey Edoshin

coreografia Alexey Salogub

direttore musicale Ivan Blagoder

pianista accompagnatrice Inna Andreeva

violoncello Vasily Mikhaylov

con Nikolay Belin, Ivan Efremov, Viktor Shuralev, Vasilisa Alekseyeva, Oksana Obukhovich, Dmitry Buteev, Timur Akshentsev, Nadezhda Alekseeva, Vladimir Malikov, Daria Malyushenkova, Anna Stepanova, Lyubov Shtark, Kadochnikova Evgenija



Scritto nel 1918, *I dodici* è il poema in cui il poeta simbolista Alexander Blok espone il proprio pensiero sulla rivoluzione bolscevica. Racconta la lunga marcia di dodici (come gli apostoli) soldati bolscevichi attraverso le vie di Pietroburgo, mentre un fortissimo vento invernale infuria intorno a loro.

Il giovane regista teatrale Anton Okoneshnikov ha studiato un nuovo, originale linguaggio per presentare il poema di Blok al pubblico. Lo spettacolo è nato da un programma di interscambio internazionale, rivolto a giovani professionisti della scena, condotto dall'Alexandrinsky di San Pietroburgo con gli studenti dell'Accademia teatrale di Limoges, ma la versione che approda a Milano vede in scena i giovani attori dell'Alexandrinskij Theatre accanto agli allievi del Russian State Institute of Performing Arts.

Protagonista dello spettacolo è la città di San Pietroburgo-Petrogrado. Okoneshnikov, l'artista Elena Zhukova e la videoartist Maria Varakhalina hanno ideato un'ambientazione che fa sentire il pubblico "avvolto" dallo spettacolo, mentre il disegno sonoro creato da Daniil Koronkevich e Daniil Grigoryev ricrea in sala l'autentico "respiro" di San Pietroburgo.

*Durata: 1h e 15'*

*Piccolo Teatro Grassi, dall'8 all'11 novembre 2018*

PRIMA NAZIONALE

## La dama duende

di Pedro Calderón de la Barca, regia Helena Pimenta  
versione Álvaro Tato, video a cura di Álvaro Luna  
maestro d'armi Jesús Esperanza

consulente per la versione metrica Vicente Fuentes  
coreografia Nuria Castejón  
selezione e adattamento delle musiche Ignacio García  
costumi Gabriela Salaverri, luci Juan Gómez Cornejo  
scene Esmeralda Díaz

con (in ordine di apparizione) Rafa Castejón, Álvaro de Juan, Marta Poveda, David Boceta,  
Paco Rojas, Joaquín Notario, Nuria Gallardo, Cecilia Solaguren, Rosa Zaragoza  
produzione CNTC- Compañía Nacional de Teatro Clásico, Madrid

Spettacolo in lingua spagnola con sovratitoli in italiano



Scritta da Pedro Calderón de la Barca nel 1629, *La dama duende* (La donna fantasma) è una commedia del genere “di cappa e spada”. La trama, ricca di colpi di scena, ha per protagonista una giovane e bella vedova, Doña Angela, ben decisa a sottrarsi al costume dell'epoca che la vorrebbe reclusa per la recente perdita del marito. Al di là dei doveri legati alla vedovanza, è anche il fatto di essere stata lasciata dal defunto totalmente priva di mezzi, se non addirittura rovinata, a condannare Angela a restare segregata tra le pareti domestiche. Uscita di casa di nascosto dai fratelli, Don Juan e Don Luis, s'innamora di Don Manuel, il gentiluomo che per salvarla da un pericolo resta ferito in duello. Manco a dirlo, Don Manuel è amico di Don Juan e Don Luis che lo ospitano per la convalescenza. Approfitando del classico armadio a doppio ingresso, che divide la sua stanza da quella di Manuel, gli si palesa nottetempo, terrorizzandone il servitore Cosme... Tra mille equivoci, tutto finirà per il meglio con tanti felici matrimoni. «Tra sogno e realtà, risate e stupore – spiega Helena Pimenta, regista dello spettacolo e dal 2011 alla guida della Compañía Nacional de Teatro Clásico – le parole di Calderón ci riveleranno, ancora una volta, situazioni legate alle donne, ai sentimenti, all'inganno, alla libertà, esilaranti e al tempo stessi serissime, figlie del nostro lontano passato, ma riferibili anche a un tempo più vicino, se non forse al presente». Con una ricca colonna sonora che attinge all'opera italiana di Bellini, Donizzetti, Rossini e Verdi.

*Durata: 1h e 45'*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 27 dicembre 2018 al 13 gennaio 2019*

## Slava's Snowshow

creato e messo in scena da SLAVA

tournee italiana organizzata da ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna

in collaborazione con SLAVA e Gwenael Allan

[www.slavasnowshow.it](http://www.slavasnowshow.it)

È un susseguirsi di scene e immagini una più originale e sorprendente dell'altra SLAVA'S SNOWSHOW, lo spettacolo con cui, dal 1993, il clown russo Slava Polunin porta la neve nei teatri di tutto il mondo.

«Un giorno – spiega – ho capito che volevo creare uno spettacolo che potesse riportarci ai nostri sogni di bambini, che aiutasse le persone a ritrovare la fanciullezza... Desideravo che il mio personaggio fosse epico e lirico, tenero e travolgente, sveglia e naïf». Originario della Siberia, ha compreso che l'originalità del suo spettacolo risiedeva nell'elemento che lo aveva accompagnato dalla nascita: la neve. Così, ispirandosi al paesaggio e alle leggende della sua terra, ha creato una performance in cui poesia ed effetti speciali trovano la sintesi ideale. SLAVA considera il suo SNOWSHOW come un *work in progress*, che ad ogni stagione si arricchisce di nuove scene, idee, invenzioni, effetti e personaggi. Il suo clown tenero e romantico, in tuta gialla da lavoro e pantofole rosse è figlio della grande tradizione di Leonid Engibarov, ma anche della pantomima di Marcel Marceau e dell'indimenticabile Charlot di Charlie Chaplin, che SLAVA considera i propri maestri.



*Durata: 1h e 40'*

*Piccolo Teatro Strehler, dall'8 al 10 maggio 2019*

## **The repetition, Histoire(s) du théâtre (I)**

ideato e diretto da Milo Rau, testo a cura di Milo Rau e della compagnia

drammaturgia e ricerche Eva-Maria Bertschy

collaborazione drammaturgica Stefan Bläske, Carmen Hornbostel

scene e costumi Anton Lukas, video Maxime Jennes, Dimitri Petrovic

suono Jens Baudisch, luci Jurgen Kolb

con Sara de Bosschere, Sébastien Foucault, Johan Leysen, Tom Adjibi, Suzy Cocco, Fabian Leenders

produzione *International Institute of Political Murder (IIPM), Création Studio Théâtre National Wallonie-Bruxelles,*

con il sostegno di *Hauptstadtkulturfonds Berlin, Pro Helvetia et Ernst Göhner Stiftung*

coproduzione *Kunstenfestivaldesarts, NTGent, le Théâtre Vidy-Lausanne, le Théâtre Nanterre-Amandiers, Tandem*

*Scène Nationale Arras Douai, Schaubühne am Lehniner Platz Berlin, le Théâtre de Liège, Münchner Kammerspiele,*

*Künstlerhaus Mousonturm Frankfurt a. M., Theater Chur, Gessnerallee Zürich, Romaeuropa Festival,*

con la collaborazione di *l'ESACT Liège*

Spettacolo in lingua francese e fiamminga con sovratitoli in italiano

In una notte di aprile 2012, un uomo di nome Ihsane Jarfi parla per qualche tempo con un gruppo di ragazzi in una Polo grigia, all'angolo di una via di Liegi, davanti a un bar gay. Due settimane più tardi, il suo cadavere è rinvenuto al limitare di un bosco. È stato torturato per ore e assassinato con inaudita violenza. Milo Rau ha tratto spunto da quella vicenda per ricostruirla in teatro con attori professionisti e non. «Punto di partenza del mio lavoro è come la realtà può essere influenzata dal teatro e, al contrario, come possa essere rappresentata sulla scena» dice Milo Rau. Fin dai suoi esordi, il teatro è stato luogo di evocazione dei morti, un'esperienza rituale e catartica all'interno della quale si consumavano crimini. Nella prima parte della serie *Histoires du théâtre*, progetto di Milo Rau dedicato all'essenza, alla storia e al futuro del teatro, il regista e drammaturgo affronta la forma del "tragico" come rappresentazione allegorica della criminologia. Con gli attori Sara de Bosschere, Sébastien Foucault e Johan Leysen, un gruppo di testimoni e attori dilettanti, Milo Rau parte alla ricerca di un crimine capitale e delle emozioni fondamentali dell'esperienza tragica: perdita e tristezza, disastro e paura, crudeltà e terrore, tradimento e sfiducia. Racconta l'agonia di una città che, dopo un declino economico all'apparenza impercettibile, affonda gradualmente nella violenza e nella disperazione. Gli attori si immergono nello straordinario e negli abissi della vita e del teatro, calandosi nei ruoli dei protagonisti di un episodio di cronaca nera: ne emerge un manifesto per un teatro democratico del reale.

*Durata: 1h e 40'*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 11 al 16 giugno 2019*

## **Milano incontra la Grecia**

a cura di Alexandra Papadopoulos

con il patrocinio e sostegno del Ministero della Cultura e dello Sport Greco

e con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano

e della Fondazione Ellenica di Cultura, Trieste

Torna al Piccolo *Milano incontra la Grecia*, festival di respiro europeo, che ha lo scopo di promuovere la cultura greca oltre i confini nazionali. Se la Grecia continua a vivere in uno stato di forte depressione economica e tensione sociale, per nulla povera o immobile è la sua freschezza e vivacità artistica, che sta anzi attraversando un momento di grandissimo fermento. La rassegna include artisti del mondo del teatro, danza contemporanea, musica e arti visive. Il programma è in via di definizione.

«Il Piccolo Teatro – dichiara Lydia Koniordou, Ministro della Cultura e dello Sport di Grecia – di cui conservo un bellissimo ricordo, è sempre stato apertissimo all'innovazione artistica internazionale, come durante la coproduzione fra il Piccolo Teatro e il Teatro Nazionale di Grecia per lo spettacolo *Odyssey*, diretto da Robert Wilson. Sono molto felice che il Ministero greco della cultura e dello sport possa contribuire, dopo un'interruzione di due anni, alla ripresa del festival che, per dieci anni, ha portato in Italia il meglio della creatività greca contemporanea».



---

## OSPITALITÀ ITALIANE

*I protagonisti della scena italiana al Piccolo:*

*Massimo Popolizio, Glauco Mauri, Fabrizio Gifuni,*

*Federico Tiezzi, Emma Dante, Umberto Orsini,*

*Roberto Sturno, Ottavia Piccolo, Maddalena Crippa,*

*Franco Branciaroli, Gabriele Lavia, Silvio Orlando*

*Pippo Delbono, Accademia "Silvio D'Amico",*

*Lucia Calamaro, Renato Carpentieri, Moni Ovadia,*

*Fausto Russo Alesi, Serena Sinigaglia, Roberto Andò,*

*Carmelo Rifici, Andrea Renzi, Pierpaolo Sepe,*

*Mario Perrotta, Tony Laudadio, Lino Musella,*

*Valerio Binasco, Alessandro Serra,*

*Lucrezia Guidone, Lino Guanciaie, Franco Però,*

*Renato Sarti, Mitipretese, Imma Villa,*

*'La Verdi', Orchestra di Piazza Vittorio*

*Piccolo Teatro Studio Melato, 12 e 13 settembre 2018*

## Di forme mutate in corpi nuovi

**Metamorfofi da Ovidio e da altri mortali\***

Ispirazioni tratte da Apuleio, Dante, Ariosto, Shakespeare, Keats, Gogol, Andersen, Kafka, Bulgakov, Borges, Collodi, Marquez, Pirandello.

spettacolo per coro e soli, regia e drammaturgia di Pascal La Delfa

Compagnia San Patrignano

Lo spettacolo è sostenuto dalla Fondazione Silvio Tronchetti Provera



Dicono i ragazzi e le ragazze della Compagnia di San Patrignano: «Cercando sul dizionario il significato della parola metamorfofi si trova: 'Il trasformarsi di un essere o di un oggetto in un altro di natura diversa'. Cercando nelle nostre vite, significa cambiare pelle, con fatica, per diventare esseri liberi. Metamorfofi siamo anche noi!». Inanimato e animato. Assente e presente. Bianco e nero. Falso e vero. Odio e amore. Vuoto e pieno. Acqua e fuoco. Ieri e oggi. Sogno e veglia. Dissolutezza e rinascita. Profano e sacro. Razionalità e sentimento. Innaturale e naturale. Animale e uomo. Corpo e psiche. Buio e luce. Natura e scienza. Illusione e realtà. Interiore ed esteriore. Padri e figli. 40 i sostantivi in cui vive il concetto di Metamorfofi su cui si costruirà l'ultima produzione teatrale del Polo Artistico di San Patrignano. 40 sono gli anni che nel 2018 la comunità si accinge a celebrare per ricordare la sua fondazione, avvenuta nel 1978.

*Piccolo Teatro Studio Melato, 25 e 26 settembre 2018*

## Ci avete rotto il caos

di e con gli attori detenuti del IV Reparto del Carcere di Milano-Bollate e la compagnia Corpi Bollati  
spettacolo promosso da Consorzio VialedeiMille di Milano e Il Casa di Reclusione Milano-Bollate

Storie di bullismo, guerre di quartiere, omofobie. Uno spettacolo duro, toccante, vero, messo in scena - e vissuto - da persone detenute nel carcere di Bollate.

Una storia, anzi mille storie che si intrecciano e obbligano a una riflessione sul significato dell'umanità. Una strana arroganza dovuta alla difficoltà di vivere attanaglia le esistenze di alcune persone. Uomini che con la forza affermano la loro posizione e il loro essere nella vita. Tra la violenza fin troppo vera e i sogni lasciati infranti in una gabbia d'angolo nella nostra mente, tra un ladro gentiluomo e una baby gang nel parco, lo spettacolo teatrale Ci avete rotto il caos è una storia come tante, tante storie come se fosse una. Ma soprattutto, è tanto caos che qualcuno dovrà pur decidere di rompere e risolvere.



*Durata: 60'*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 2 al 14 ottobre 2018*

## Dio ride (Nish Koshe)

scritto, diretto e interpretato da Moni Ovadia

con le musiche dal vivo della Moni Ovadia Stage Orchestra:

Maurizio Dehò, Luca Garlaschelli, Albert Florian Mihai, Paolo Rocca, Marian Serban

luci Cesare Agoni, scene e costumi Elisa Savi, progetto audio Mauro Pagiaro

produzione CTB Centro Teatrale Bresciano e Corvino Produzioni

Nel 25° anniversario di *Oylem Goylem*, Moni Ovadia, debutta con il nuovo spettacolo, *Dio ride*. «Una zattera in forma di piccola scena approdava in teatro venticinque anni fa – scrive Moni Ovadia –. Trasportava cinque musicanti e un narratore, Simkha Rabinovich, che raccontava storie di gente esiliata e ne cantava le canzoni. Dopo un quarto di secolo, Simkha e i suoi compagni tornano per continuare la narrazione di quel popolo in permanente attesa, per indagarne la vertiginosa spiritualità con lo stile che ha permesso loro di farsi tramite di un racconto impossibile eppure necessario, rapsodico e trasfigurato, fatto di storie e canti, di storielle e musiche, di piccole letture e riflessioni alla ricerca di un divino che chiede di essere redento nel cammino di donne, uomini e creature viventi verso un mondo di giustizia e di pace».



## PROGETTO SPECIALE – ACCADEMIA “SILVIO D’AMICO”

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 16 al 20 ottobre 2018*

### Robert Wilson | Heiner Müller

#### Hamletmachine

testi di Heiner Müller, ideazione, regia, scene e luci Robert Wilson  
co-regia Ann-Christin Rommen con Giovanni Firpo, drammaturgia originale Wolfgang Wiens  
collaboratore alle luci John Torres, collaboratore alle scene Marie de Testa  
musiche Jerry Leiber, Mike Stoller, costumi Micol Notarianni  
dai disegni originali di William Ivey Long, make-up & hair Manu Halligan  
con i performers di Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”  
Liliana Bottone, Grazia Capraro, Irene Ciani, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Francesco Cotroneo, Angelo Galdi, Alice Generali,  
Adalgisa Manfreda, Paolo Marconi, Eugenio Mastrandrea, Michele Ragno, Camilla Tagliaferri, Luca Vassos, Barbara Venturato  
*nuova versione basata sulla produzione originale del 7 Maggio 1986 alla New York University, New York*  
*progetto di Change Performing Arts commissionato da by Spoleto Festival dei 2Mondi*  
*per Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”*

Concepito nel 1977 dopo il primo viaggio in America dell'autore, *Hamletmachine* nasce originariamente dall'incontro tra Heiner Müller e Robert Wilson, venendo alla luce quasi nove anni più tardi. Müller dichiarò successivamente che la versione di *Hamletmachine* concepita da Wilson fosse “il miglior spettacolo di sempre” nella sua intera carriera. La prima messa in scena risale al 1986 sul palcoscenico del teatro della New York University con la partecipazione degli studenti; la versione tedesca segna invece il suo debutto il 4 ottobre dello stesso anno alla Kunsthalle di Amburgo. Lo spettacolo non è stato più ripreso da allora, e ritorna in scena quindi dopo ben 32 anni.

*Durata: 1h e 40'*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 22 al 24 ottobre 2018*

#### Un ricordo d'inverno

drammaturgia e regia Lorenzo Collalti  
con Grazia Capraro, Luca Carbone, Stefano Guerrieri, Agnieszka Jania, Emanuele Linfatti, Pavel Zelinskiy  
scene Dario Gessati, costumi Gianluca Falaschi, luci Sergio Ciattaglia, musiche Laurence Mazzoni  
*produzione Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”*  
*Spettacolo vincitore del bando Nuove Opere SIAE SILLUMINA*

Il giovanissimo autore, già vincitore di due Premi SIAE nel 2014 e nel 2015, narra il viaggio di un giovane artista all'interno di un mondo nuovo: un itinerario alla ricerca dell'ispirazione. “Un ricordo d'inverno è uno spettacolo che vuole raggiungere ogni tipo di spettatore; una drammaturgia che costruisce innumerevoli ponti col reale provocando sensazioni, sentimenti e riflessioni condivise e condivisibili”, scrive Lorenzo Collalti. Interpreti dello spettacolo sono allieve ed allievi diplomati dell'Accademia e la giovane attrice polacca, diplomata alla Ludwik Solski State Drama School di Cracovia, Agnieszka Jania.

*Durata: 1h e 45'*

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 26 al 28 ottobre 2018*

#### Notturmo di donna con ospiti

studio sulla versione del 1982 di Annibale Ruccello, regia Mario Scandale  
con Arturo Cirillo, Simone Borrelli, Luca Carbone, Giulia Gallone, Luca Tanganelli, Giulia Trippetta  
Voce Padre: Giovanni Ludeno, Voce Madre: Antonella Romano  
scene Dario Gessati, costumi Gianluca Falaschi, luci Pasquale Mari  
*produzione Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio d'Amico”*

Il giovane regista Mario Scandale sceglie un originale approccio per portare in scena la storia di Adriana e della nottata in cui scivolerà nella follia: «L'invenzione di un prologo e di un epilogo in cui l'Uomo, o meglio l'attore, si trasforma senza travestirsi in Adriana, ha permesso uno studio delle strutture drammaturgiche ruccelliane e del linguaggio, un napoletano inventato e declinato in diverse variazioni tonali e stilistiche, non solo mimetiche e realistiche». «Amo molto Ruccello – dichiara Arturo Cirillo – e credo sia giusto che venga studiato. Confrontarsi con un giovane regista e con dei giovani attori mi sembra un modo vitale e pratico di scambiarsi saperi ed esperienze».

*Durata: 1h e 35'*



Piccolo Teatro Grassi, dal 16 al 21 ottobre 2018

## Occident Express (Haifa è nata per star ferma)

scritto da Stefano Massini, uno spettacolo a cura di Enrico Fink e Ottavia Piccolo  
musica composta e diretta da Enrico Fink, disegno luci Alfredo Piras  
con Ottavia Piccolo e l'Orchestra Multi-etnica di Arezzo  
produzione Teatro Stabile dell'Umbria/Officine della Cultura

Occident Express è la cronaca di un viaggio, il diario di una fuga, l'istantanea su un inferno a cielo aperto. Soprattutto è una storia vera, un frammento del nostro tempo. Haifa non sceglie di mettersi in cammino: qualcosa di più grande decide per lei, obbligandola a lasciarsi tutto alle spalle. Una donna coi capelli bianchi costretta a tagliare il filo della sua esistenza, mettendosi alla ricerca di un posto dove fermare le gambe. Un tempo sua sorella le diceva "Tu Haifa sei nata per star ferma", e lei faceva sì col mento. Adesso fuggire è tutto. Dalle terre aride di Hulalyah, nel nord dell'Iraq, risalendo l'Europa fino ai ghiacci del mar Baltico, Haifa strappa coi i denti una tappa dopo l'altra, ogni volta morendo, ogni volta nascendo. Un'odissea del Terzo Millennio. Un racconto spietato fra parole e musica, senza un solo attimo di sosta: la terribile corsa per la sopravvivenza.



Durata: 1h e 40'

Piccolo Teatro Grassi, dal 23 ottobre al 4 novembre 2018

## Finale di partita

di Samuel Beckett, regia Andrea Baracco, con Glauco Mauri, Roberto Sturno  
scene e costumi Marta Crisolini Malatesta, musiche Giacomo Vezzani  
produzione Compagnia Glauco Mauri Roberto Sturno

"La tragedia del vivere che diventa farsa – la farsa del vivere che diventa tragedia. Un ossimoro dove convivono una risata e un arido pianto, una disperazione senza speranza e un insopprimibile sentimento di pietà per l'uomo". Così Glauco Mauri: "dopo *Finale di partita*, Beckett ha creato i suoi due ultimi capolavori: *L'ultimo nastro di Krapp* e *Giorni felici* dove la disperazione dei due personaggi si vela di una poetica, pudica tenerezza. Quanta umanità. Per me Beckett è questo. Quando nel 1961 interpretai per la prima volta in Italia *L'ultimo nastro di Krapp* e *Atto senza parole* alcuni critici mi rimproverarono di aver reso poco beckettiani i due personaggi togliendogli quelché di meccanico e geometrico che, secondo loro, era un segno indispensabile del 'teatro dell'assurdo' di Beckett. Ma io ho sempre considerato Beckett non uno scrittore del teatro dell'assurdo ma un grande poeta della difficoltà del vivere dell'uomo".



Durata: 75'

## Progetto Beckett-Kurtág

C'è un'affinità che unisce Piccolo Teatro, Teatro alla Scala e Milano Musica nel segno di Samuel Beckett e György Kurtág. Mentre è in scena al Piccolo *Finale di partita* del drammaturgo irlandese, al Piermarini si rappresenta in prima assoluta *Fin de partie* (15, 17, 20, 22, 24 e 25 novembre), composizione e drammaturgia di György Kurtág dalla pièce originale. Attività dedicate a György Kurtág e al suo rapporto con Beckett sono previste anche dal 27° *Festival Milano Musica György Kurtág. Ascoltando Beckett* (20 ottobre – 26 novembre), con i concerti del 21 ottobre (Filarmonica della Scala), 9 e 11 novembre (Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi) e 19 novembre (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai).

La figura di Beckett è al centro di quattro appuntamenti – due al Chiostro Nina Vinchi, due al Teatro alla Scala – con la partecipazione di protagonisti, studiosi ed esperti dell'opera beckettiana.

Il Piccolo, in particolare, ripropone in video lo straordinario *Giorni felici* con Giulia Lazzarini, regia di Giorgio Strehler.

Gli spettatori in possesso di un biglietto o tagliando di abbonamento per uno degli spettacoli o concerti del "Progetto Beckett-Kurtág" hanno diritto ad acquistare un biglietto a tariffa agevolata per tutti gli appuntamenti in programma: un'occasione per esplorare il "continente" Beckett e approfondire la sua profonda influenza sull'arte del Novecento

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 30 ottobre al 4 novembre 2018*

## **Avevo un bel pallone rosso**

di Angela Demattè, regia di Carmelo Rifici, con Andrea Castelli e Francesca Porrini  
scene e costumi Paolo Di Benedetto, musiche Zeno Gabaglio, luci Pamela Cantatore  
*produzione LuganoInScena, TPE Teatro Piemonte Europa, CTB Centro Teatrale Bresciano*



«...Avevo un bel pallone rosso e blu, ch'era la gioia e la delizia mia. S'è rotto il filo e m'è scappato via, in alto, in alto, su sempre più su. Son fortunati in cielo i bimbi buoni, volan tutti lassù quei bei palloni». Così scriveva la piccola Margherita Cagol nei suoi quaderni di bambina, a Trento, prima di diventare Mara, la brigatista rossa, moglie di Renato Curcio, uccisa in uno scontro a fuoco con la polizia. Dopo essere stato applaudito in Francia, Svizzera, Lussemburgo e Belgio per quattro stagioni, *Avevo un bel pallone rosso* torna in una nuova edizione. «Lo spettacolo parla di un padre e di una figlia che si amano», spiega Angela Demattè. «La storia delle BR – continua Rifici – è un pretesto per addentrarsi in un terreno più fecondo e misterioso: quello delle relazioni umane e dell'impossibilità di quella relazione».

*Durata: 80'*

*Piccolo Teatro Grassi, 12 e 13 novembre 2018*

## **Ritratto di donna araba che guarda il mare**

di Davide Carnevali, regia Claudio Autelli  
con Alice Conti, Michele Di Giacomo, Giacomo Ferrà, Giulia Viana, Noemi Bresciani  
scene e costumi Maria Paola Di Francesco, disegno luci Marco D'Andrea  
suono Gianluca Agostini  
*produzione LAB121*



*testo vincitore del 52° Premio Riccione per il Teatro – in coproduzione con Riccione Teatro con il sostegno di NEXT Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo ed. 2017/2018 – progetto di Regione Lombardia con il contributo di Fondazione Cariplo in collaborazione con Teatro San Teodoro Cantù*

Un testo sulla condizione della donna e sul potere dell'uomo, con cui Davide Carnevali ha vinto nel 2013 il Premio Riccione per il teatro. Un turista europeo in una città senza nome del Nordafrica si imbatte in una giovane donna che guarda il mare, al tramonto. È il principio di una storia in dieci frammenti, istantanee che rimandano ai quadri di Edward Hopper, per raccontare l'incomunicabilità tra mondi, culture e identità che si affacciano sullo stesso mare, il Mediterraneo.

*Durata: 85'*

*Piccolo Teatro Grassi, 14 e 15 novembre 2018*

## **Io Non Sono un Gabbiano**

ideazione e regia Stefano Cordella  
con Daniele Crasti, Dario Merlini, Francesco Meola, Camilla Pistorello,  
Dario Sansalone, Camilla Violante Scheller, Umberto Terruso, Fabio Zulli  
costumi Stefania Coretti, Simone Pisani, disegno luci Giuliano Almerighi e Stefano Capra  
sound designer Gianluca Agostini  
*produzione Oyes, con il sostegno di Armunia*



*con il sostegno di NEXT Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo ed. 2017/2018 – progetto di Regione Lombardia con il contributo di Fondazione Cariplo*

«Una commedia con poca azione e un quintale d'amore» così Anton Čechov presenta il Gabbiano al suo editore Suvorin. Io Non Sono un Gabbiano – che ha debuttato in prima nazionale al Festival Primavera dei Teatri di Castrovillari 2017 – si apre con il funerale di Arkadina, simbolo di un teatro convenzionale. Amici e parenti renderanno omaggio alla grande attrice con performance artistiche o pseudo tali, mascherate da orazioni funebri. Un quadro spietatamente tragicomico di una società devitalizzata, senza azione e senza speranza.

*Durata: 90'*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 17 al 25 novembre 2018*

## Il servo

di Robin Maugham, traduzione di Lorenzo Pavolini, regia Andrea Renzi, Pierpaolo Sepe  
con (in ordine di apparizione)

Tony Laudadio, Andrea Renzi, Lino Musella, Maria Laila Fernandez  
scene Francesco Ghisu, costumi Annapaola Brancia d'Apricena, disegno luci Cesare Accetta  
produzione Casa del Contemporaneo-Centro di Produzione \ Teatri Uniti \  
Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale \ Napoli Teatro Festival Italia (NTFI)



Andrea Renzi e Pierpaolo Sepe portano in scena il capolavoro di Robin Maugham centrato sul morboso rapporto che lega il maggiordomo Barrett al ricco avvocato londinese Tony. Apparentemente premuroso e gentile, Barrett a poco a poco si insinua nella vita e nella mente di Tony, ribaltando il rapporto e riducendo il "padrone" alla propria mercé. «Metafora di una società che inventa ruoli e classi – dice Sepe – il testo racconta la vendetta dei deboli e perfidi "sfortunati", costretti a servire altri uomini uguali a loro in tutto e, nonostante ciò, depositari di un folle diritto al quale non si può che opporre tutta la minacciosa rabbia dei servi». Per Andrea Renzi: «Il lavoro degli attori si innesta sulla drammaturgia scaturita dal romanzo di Maugham che tende a far emergere ciò che si nasconde e pulsa, vitale e morboso, dietro ogni parola facendo vibrare il fondo enigmatico dei singoli personaggi».

*Durata: 2h*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 22 al 25 novembre 2018*

## Concerto per Amleto

da *La tragedia di Amleto, Principe di Danimarca* di William Shakespeare  
drammaturgia Fabrizio Gifuni, con la consulenza musicale di Rino Marrone  
voce Fabrizio Gifuni, direttore Rino Marrone  
musiche Dmitrij Šostakovič eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi  
produzione *le vie dei festival*  
in collaborazione con Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi e Piccolo Teatro di Milano



Amleto rappresenta per Fabrizio Gifuni un'officina di lavoro sempre aperta: dal ciclo di lezioni d'arte tenute da Orazio Costa negli anni di Accademia fino alle analogie intuitive nel pluripremiato spettacolo *L'Ingegnere Gadda va alla guerra o della tragica storia di Amleto Pirobutirro*. «Come in nessun'altra delle sue opere Shakespeare dichiarava, con *Amleto*, tutto il suo amore per un'idea di teatro. Spettri, nevrosi e malinconie si combattono col gioco - dice Gifuni - E anche il Potere si smaschera giocando». *Concerto per Amleto* nasce da una drammaturgia teatrale e musicale scritta a quattro mani con il direttore d'orchestra Rino Marrone. Le molteplici voci della tragedia si intrecciano al potente affresco sonoro che Dmitrij Shostakovich dedicò a questo testo in due diverse occasioni. La prima, del 1932, è una suite tratta dalle musiche di scena per l'edizione teatrale di *Amleto* firmata dal regista Nicolai Akimov. La seconda, del 1964, fu commissionata dal regista Grigori Kozintsev per il film *Hamlet*, che si avvaleva del prezioso adattamento di Boris Pasternak.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dall'11 al 16 dicembre 2018*

## Ivan

liberamente tratto da 'I fratelli Karamazov' di Fëdor Dostoevskij  
riscrittura Letizia Russo, consulenza Fausto Malcovati  
regia Serena Sinigaglia, con Fausto Russo Alesi, scene Stefano Zullo, luci e suoni Roberta Faiolo  
coproduzione ATIR Teatro Ringhiera – Teatro Donizetti di Bergamo



Ivan è il secondo dei Karamazov. Il tormentato, l'inquieto, l'ateo che si interroga sull'esistenza di Dio. A lui Dostoevskij affida il compito di raccontare *La leggenda del Grande Inquisitore*, splendido capitolo del romanzo che ha come tema il libero arbitrio e il senso "rivoluzionario" del perdono: una parabola che parla del ritorno sulla terra di Cristo, nella Spagna dell'Inquisizione. Nella sua messa in scena Serena Sinigaglia parte da questo racconto per allargarsi a una riflessione più ampia sull'uomo e le sue contraddizioni. «Ivan (Fausto Russo Alesi) è un uomo tra gli uomini, o forse è solo un ragazzo troppo maturo per i suoi anni – spiega Serena Sinigaglia –. È il più tormentato, ma il più assolutamente umano dei fratelli».

*Durata: 75'*

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 17 al 22 dicembre 2018

PRIMA ASSOLUTA

## In nome del padre

uno spettacolo di Mario Perrotta, con Mario Perrotta  
consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati  
regia, scene e luci Mario Perrotta, costumi Sabrina Beretta  
produzione Teatro Stabile di Bolzano



Dopo essersi calato nel ruolo del figlio (Telemaco, in Odissea), Mario Perrotta, accompagnato nella drammaturgia da Massimo Recalcati, veste i panni del padre nel primo capitolo di una nuova trilogia dedicata alla famiglia. «Padre è una parola che riempie il mio quotidiano. Ho bisogno di ragionarci attraverso gli strumenti che riconosco miei per inchiodare al muro i padri sbagliati che vorrei evitare di essere» scrive Perrotta. Usando ironia e sarcasmo, *In nome del padre* mette in scena «tre padri, diversissimi tra loro. Tutti di fronte a un muro: la sponda del divano che li separa dal figlio. Gli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di questi dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, smussano le loro differenze per ricomporsi in un'unica figura».

Piccolo Teatro Studio Melato, dall'8 al 20 gennaio 2019

## La signorina Else

di Arthur Schnitzler, traduzione Sandro Lombardi, drammaturgia di Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi  
regia Federico Tiezzi, con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico  
pianoforte e violoncello Dagmar Bathmann, percussioni Omar Cecchi, clarinetti Dusan Mamula  
voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi, Giusi Merli, Giovanni Scandella  
scene Gregorio Zurla, costumi Giovanna Buzzi, luci Gianni Pollini, movimenti coreografici Giorgio Rossi  
produzione Compagnia Lombardi – Tiezzi, Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale  
con il sostegno di Regione Toscana e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Dopo il successo di *Freud o l'interpretazione dei sogni*, produzione del Piccolo della scorsa stagione, Federico Tiezzi torna a esplorare la società austriaca della quale *La signorina Else* rappresenta una spietata radiografia. Else, in vacanza, viene raggiunta dal telegramma della madre che le chiede di ottenere ad ogni costo un prestito da un attento amico di famiglia, per salvare il padre dalla prigione. L'uomo acconsente a condizione che la giovane gli si mostri nuda. Umiliata e ferita, Else accetta ma poi si dà la morte, avvelendosi. In un gioco di flashback Tiezzi rievoca la sua vicenda il cui fulcro è un vibrante monologo interiore, una vera e propria dissezione dell'anima.



Durata: 80'

Piccolo Teatro Strehler, dal 16 al 27 gennaio 2019

## Ragazzi di vita

di Pier Paolo Pasolini, drammaturgia Emanuele Trevi, regia Massimo Popolizio  
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci Luigi Biondi  
canto Francesca della Monica, video Luca Brinchi e Daniele Spanò  
con Lino Guanciale e Sonia Barbadoro, Giampiero Ciccio, Roberta Crivelli, Flavio Francucci,  
Francesco Giordano, Lorenzo Grilli, Michele Lisi, Pietro Masotti, Paolo Minnielli,  
Alberto Onofrietti, Lorenzo Parrotto, Cristina Pelliccia, Silvia Pernarella, Elena Polic Greco,  
Francesco Santagada, Stefano Scialanga, Josafat Vagni, Andrea Volpetti  
produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale



*Ragazzi di vita* è una creazione corale e struggente diretta da Massimo Popolizio, che ha riscosso consensi di pubblico e critica al suo debutto al Teatro Argentina, che lo ha prodotto nella scorsa Stagione. La drammaturgia di Emanuele Trevi ricrea la vitalità disperata, in presa diretta, del romanzo di Pasolini, il brulichio di voci e corpi che parlano in romanesco e trascorrono le giornate alla ricerca di qualche lira e nuovi passatempi. Popolizio affida a Lino Guanciale il ruolo dell'osservatore, mediatore fra noi che guardiamo dalla platea e la vita che si stende sull'immenso palcoscenico vuoto. È il suo personaggio a farsi narratore delle vicende dei ragazzi di questo affresco, Riccetto, Agnolo, il Begalone, Alvaro, e ancora il Caciotta, Spudorato, Amerigo... Emergono la generosità e la violenza, il comico, il tragico, il grottesco di uno sciame umano che dai palazzoni delle periferie si sposta verso il centro.

Durata: 1h e 45'

*Piccolo Teatro Grassi, dal 22 al 27 gennaio 2019*

## Antigone

di Sofocle, regia Giuseppe Scutellà

Produzione Puntozero – Istituto Penale Minorile C. Beccaria Milano  
con il contributo di Fondazione Altamane Italia e Intesa San Paolo

Dopo *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, torna al Piccolo diretta da Giuseppe Scutellà la compagnia composta da giovani detenuti del carcere minorile Beccaria di Milano, attori di Puntozero e apprendisti scenografi, costumisti, attrezzisti e fonici.

È il lavoro d'insieme la prima caratteristica dello spettacolo, che unisce arte e tecnica, momenti ludici e professionalizzanti. La seconda caratteristica riguarda l'opera di Sofocle, celebrazione dell'umana pietà di Antigone, che contravviene a rischio della vita all'intimidazione di Creonte, tiranno di Tebe, e lotta per dare sepoltura al fratello Polinice, considerato nemico della patria.

*Durata: 80'*



*Piccolo Teatro Strehler, dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019*

## Don Giovanni

di Molière, regia Valerio Binasco

con (in ordine alfabetico) Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Gianluca Gobbi, Fulvio Pepe, Sergio Romano  
scene Guido Fiorato, costumi Sandra Cardini, luci Pasquale Mari, musiche Arturo Anzecchino  
produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Valerio Binasco firma la sua prima produzione come direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, affrontando un classico. «Oggi avvertiamo un'urgenza sacrosanta: recuperare il rapporto con il pubblico. Dobbiamo fare l'impossibile per renderci comprensibili, per emozionare ogni spettatore, per non farlo sentire "estraneo" rispetto all'opera». Il leggendario seduttore, simbolo dei trionfi e delle ceneri dell'eros, ma anche della rivolta della libido contro una religiosità bigotta e ipocrita, attraversa la storia dell'occidente, da Tirso de Molina a Molière, passando per Mozart, fino a divenire un archetipo. È un catalogo dei sentimenti – l'amore, l'attrazione, l'amicizia, il rapporto padre/figlia e uomo/donna in generale – uno scandaglio della natura umana reso possibile dal teatro.

*Durata: 2h e 5'*



*Piccolo Teatro Strehler, dal 12 al 24 febbraio 2019*

## I Miserabili

di Victor Hugo, adattamento teatrale di Luca Doninelli, regia di Franco Però

scene Domenico Franchi, costumi Andrea Viotti, luci Cesare Agoni, musiche Antonio Di Pofi  
con Franco Branciaroli e con Alessandro Albertin, Silvia Altrui, Filippo Borghi,  
Federica De Benedittis, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani,  
Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos, Valentina Violo  
produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, CTB Centro Teatrale Bresciano,  
Teatro De Gli Incamminati



«La sfida è portare in scena un romanzo immenso che appartiene alla storia del genere umano» dice Luca Doninelli, autore dell'adattamento teatrale del capolavoro di Victor Hugo messo in scena da Franco Però. Un'opera che parla a ogni epoca, perché tocca temi universali. «Un'importante induzione verso questa scelta – spiega il regista – viene dal momento che stiamo vivendo nelle società occidentali, dove si assiste all'ampliarsi della forbice fra i "molto ricchi" e i "molto poveri", fra chi è inserito nella società e chi ne è ai margini. Hugo continua a stupirci per le assonanze con l'attualità, per la capacità di mettere assieme momenti alti e momenti bassi». Nel ruolo di Jean Valjean, è Franco Branciaroli che definisce il suo personaggio «uno strano santo, una figura angelico-faustiana. Il ritratto di un'umanità che forse deve ancora venire».

*Durata: 2h e 30'*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 27 febbraio al 10 marzo 2019*

## I giganti della montagna

di Luigi Pirandello, regia Gabriele Lavia  
con Gabriele Lavia, Federica Di Martino e cast in via di definizione  
scene Alessandro Camera, costumi Andrea Viotti, musiche Antonio Di Pofi  
produzione Fondazione Teatro della Toscana  
in coproduzione con Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale



Una compagnia di teatranti guidata dalla contessa Ilse arriva alla villa detta La Scalogna dove vive uno “strano” mago che dà loro rifugio. Ma chi è Cotrone? «Lo sanno tutti, è lo stesso Luigi Pirandello» scrive Gabriele Lavia. «Ma Cotrone è anche qualcosa di più. È colui che vive rifugiato o emarginato nella propria illusione che il Teatro possa essere il Luogo Assoluto. Lontano da quei Giganti, da quelle “forze brute”, da quegli uomini che mettono paura solo a sentirli passare! I Giganti sono uomini che hanno dimenticato la coscienza della loro origine. Snaturati dal non voler conoscere se stessi. E dunque non possono far altro che continuare a uccidere la “poesia originaria” nata come specchio dell’uomo... uccidere il Teatro. Ma il finale “non scritto” vorrei che fosse una speranza: che “la poesia non può morire”».

*Piccolo Teatro Grassi, dal 12 al 31 marzo 2019*

## Si nota all'imbrunire

(Solitudine da paese spopolato)

scritto e diretto da Lucia Calamaro, con Silvio Orlando  
e (in ordine alfabetico) Riccardo Goretti, Roberto Nobile,  
Alice Redini, Maria Laura Rondanini  
scene Roberto Crea, costumi Ornella e Marina Campanale, luci Umile Vainieri  
produzione Cardellino srl in collaborazione con Napoli Teatro Festival  
in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria



Solo e isolatosi volontariamente in una casetta di un paese spopolato, Silvio riceve la visita dei figli e del fratello maggiore. Una riunione di famiglia in occasione della messa in ricordo della moglie, morta dieci anni prima. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave delle quali è il non voler più camminare. Si tratta, per i figli, che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come smuoverlo da questa posizione intristite e radicale. Ma la questione è più sottile: nel suo isolamento Silvio ha sviluppato una certa confusione tra desideri e realtà. Lucia Calamaro, drammaturga, regista e attrice, affronta un tema di grande attualità, la “solitudine sociale”, un male oscuro e insidioso, «un’epidemia di solitudine» diffusa non solo tra gli anziani, ma ormai anche tra i più giovani.

*Piccolo Teatro Grassi, dal 2 al 14 aprile 2019*

## La scortecata

liberamente tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile  
testo e regia Emma Dante, con Salvatore D’Onofrio, Carmine Maringola  
elementi scenici e costumi Emma Dante, luci Cristian Zucaro  
produzione Festival di Spoleto 60, Teatro Biondo di Palermo  
in collaborazione con Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale  
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma



Emma Dante rilegge in chiave originale una delle novella più celebri della raccolta con cui, nel Seicento, Giambattista Basile creò un capolavoro della tradizione letteraria italiana e mondiale. Il napoletano del Basile, nutrito di espressioni gergali, proverbi e invettive popolari, produce modi e forme teatrali, tra lazzi della commedia dell’arte ed echi shakespeariani. La novella parla di un re che s’innamora, ingannato, di una vecchia. Trasformata in una splendida ragazza dall’incantesimo di una fata, la “giovane” dirà all’altra sorella di essersi fatta scorticare per diventare così bella... Seguendo la tradizione settecentesca, la Dante affida a due uomini i tre ruoli delle sorelle e del re. In uno spazio con pochi arredi e un castello in miniatura ad evocare il sogno, le due “vecchie” mettono in scena quell’antica fiaba che insegna alle donne a non esser vanitose, alle vecchie il senso del ridicolo e agli uomini a non inseguire le apparenze.

*Durata: 60'*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 16 aprile al 12 maggio 2019*

## Il costruttore Solness

di Henrik Ibsen, regia Alessandro Serra  
con Umberto Orsini, Lucia Lavia e altri interpreti in via di definizione  
produzione Compagnia Orsini e Teatro Stabile dell'Umbria

Umberto Orsini approda al capolavoro della maturità di Ibsen, un testo verso il quale nutre «da moltissimo tempo un interesse vivissimo», spiega. Nella vicenda dell'anziano ed affermato costruttore edile e del suo strano rapporto con la giovanissima Hilde, giunta a ricordargli una promessa che egli le fece dieci anni prima quand'era bambina, l'attore legge «la storia di tanti assassini. Giovani che uccidono i vecchi spingendoli ad essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile». Lucia Lavia è Hilde «che decide di fare irruzione con una carica erotica e una energia dirompente – spiega il regista Alessandro Serra –. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano, ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio».



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 2 al 5 maggio 2019*

## Essere Leonardo da Vinci. Un'intervista impossibile

drammaturgia, regia e interpretazione Massimiliano Finazzer Flory  
con la partecipazione di Gianni Quillico e Jacopo Rampini, musiche Julia Kent

Rappresentato in forma di lettura scenica nel 2012 in occasione della mostra *Leonardo da Vinci. Painter at the court of Milan* alla National Gallery di Londra, lo spettacolo, nella messa in scena al Piccolo Teatro, utilizza in anteprima la sceneggiatura del film *Being Leonardo da Vinci* in uscita nella primavera del 2019.

Attraverso la forma dell'intervista impossibile – condotta da Gianni Quillico e Jacopo Rampini – Finazzer Flory nei panni di Leonardo ripercorre i principali avvenimenti della sua vita, della sua arte e della sua poetica: dall'infanzia alle attività in campo civile e militare, fino ad arrivare alla pittura e al rapporto tra questa e la scienza, la scultura, la musica. Scritta in una lingua che ricostruisce il parlato dell'epoca rinascimentale, la drammaturgia è tutta costruita su testi originali di Leonardo da Vinci, in particolare dal Trattato di Pittura.

*Durata: 75'*



*Piccolo Teatro Strehler, dal 14 al 26 maggio 2019*

## La tempesta

di William Shakespeare, traduzione Nadia Fusini  
adattamento Roberto Andò e Nadia Fusini, regia Roberto Andò  
scena Gianni Carluccio, light designer Angelo Linzalata, costumi Daniela Cernigliaro  
con Renato Carpentieri, Vincenzo Pirrotta, Filippo Luna, Paolo Briguglia,  
Giulia Andò, Fabrizio Falco, Gaetano Bruno, Paride Benassai  
produzione Teatro Biondo Palermo



Roberto Andò cominciò a nutrire il desiderio di allestire *La tempesta* di Shakespeare quando si accingeva a girare il film *Il manoscritto del principe*, dedicato a Tomasi di Lampedusa, intuendo un filo sottile a collegare Prospero e Don Fabrizio Salina, protagonista de *Il gattopardo*. «Leggevo – spiega – quel che lo stesso Lampedusa aveva scritto della *Tempesta* per raccontarla ai suoi allievi. Ne parlava come di un ultimo slancio dell'immaginazione, da Shakespeare affidato a un brio indiatto. *La tempesta* appartiene a quel florilegio di opere accomunate dalla tardività, attraverso cui autori molto diversi tra loro hanno espresso in forma drammatica il proprio rapporto col mondo e col tempo. Ma nel capolavoro di Shakespeare tutto sembra conciliato – non a caso si tratta di una favola – e l'autore vi trasfonde uno spirito nuovo, di riconciliazione e serenità». Nel ruolo di Prospero Renato Carpentieri «un attore – continua il regista – che è giunto all'essenza del suo grandissimo talento».

*Piccolo Teatro Grassi, dal 14 al 19 maggio 2019*

## Scannasurice

di Enzo Moscato, regia di Carlo Cerciello, con Imma Villa  
scene Roberto Crea, costumi Daniela Ciancio, suono Hubert Westkemper  
musiche originali Paolo Coletta, disegno luci Cesare Accetta  
*produzione Elledieffe, Teatro Elicantropo*

*Scannasurice* è il testo che nel 1982 segnò il debutto di Enzo Moscato come autore e interprete, diventando ben presto un classico del teatro contemporaneo italiano. A distanza di 36 anni dal primo allestimento, è tornato nel 2015 (Premio della Critica quale Miglior spettacolo) con la rigorosa regia di Carlo Cerciello e la straordinaria interpretazione di Imma Villa (Premio Le Maschere 2017). *Scannasurice*, letteralmente scanna topi, rimanda ai decrepiti depositi che si trovavano nei Quartieri Spagnoli a Napoli, veri e propri tuguri che un tempo gli artigiani erano costretti a “bonificare” dai ratti. Ma *Scannasurice* è anche il nome con cui è conosciuto il protagonista, un travestito, figura senza identità sessuale, metafora di incompletezza e inadeguatezza come solo i femminielli di Moscato sanno essere. Uno spettacolo in cui una sanguigna, ironica, tenerissima Imma Villa dà voce e corpo, anima e carne alla napoletanità ferita.

*Durata: 60'*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 28 maggio al 9 giugno 2019*

## Matilde e il tram per San Vittore

di Renato Sarti, dal libro di Giuseppe Valota “Dalla fabbrica ai lager”, regia Renato Sarti  
con Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola e Giulia Medea nel ruolo di Matilde  
scena e costumi Carlo Sala, musiche Carlo Boccadoro, luci Claudio De Pace  
*produzione Teatro della Cooperativa con il sostegno di ANED, con il patrocinio  
di ANPI, Istituto Parri e ISEC e con il patrocinio dei comuni di Albiate, Bresso, Cinisello  
Balsamo, Monza e Muggiò, spettacolo sostenuto nell'ambito di NEXT ed. 2017/18 Regione Lombardia*



Torna in scena, dopo il successo della scorsa stagione, *Matilde*, lo spettacolo con cui Renato Sarti – a partire dalle testimonianze raccolte in più di vent'anni da Giuseppe Valota, presidente dell'ANED di Sesto San Giovanni – ha rievocato un episodio della Seconda Guerra Mondiale a Milano: gli scioperi che dal 1943 paralizzarono i grandi stabilimenti del Milanese. Le case operaie di Sesto San Giovanni, Milano, Cinisello e dei comuni limitrofi furono teatro di retate che portarono alla deportazione nei lager di 570 lavoratori. *Matilde* racconta le storie delle madri, mogli, sorelle e figlie dei deportati, improvvisamente sole a gestire un quotidiano di fame e miseria. Alla disperata ricerca dei loro uomini, si precipitavano a San Vittore e in altri luoghi di detenzione, fra cui il cinema Broletto, allora sede della famigerata Legione Ettore Muti. Nel 1947, dopo la Liberazione, quel cinema sarebbe diventato il Piccolo Teatro.

*Durata: 80'*

*Piccolo Teatro Strehler, dal 4 al 9 giugno 2019*

## La gioia

uno spettacolo di Pippo Delbono, musiche di Pippo Delbono, Antoine Bataille,  
Nicola Toscano e autori vari  
luci Orlando Bolognesi, suono Pietro Tirella, costumi Elena Giampaoli  
con gli attori della Compagnia Pippo Delbono  
*produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione  
coproduzione Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge – Scène Nationale*

Fare uno spettacolo sulla gioia vuol dire attraversare i sentimenti più estremi, per provare a scovare, infine, in un istante, l'esplosione di questa gioia. Pippo Delbono e gli attori della sua compagnia cercano di compiere un passo in più verso questa bruciante intuizione. Ecco allora il circo, coi suoi clown e i suoi balli. Ecco il ricordo di uno sciamano che con la follia libera le anime. Ecco malinconie di tango. Ecco una pienezza di visioni, che si perdono una via l'altra, centinaia di barchette di carta, sacchi di panni colorati a comporre quel «mare nostro che non sei nel cielo» della laica preghiera di Erri De Luca, fino all'esplosione floreale, creata da Pippo assieme a Thierry Boutemy, il fleuriste normanno di stanza a Bruxelles e abituato a lavorare in lungo e in largo per il mondo.

*Durata: 80'*



*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 7 al 26 maggio 2019*

## Mitipretese/retrospettiva

**Roma ore 11** (dal 7 al 12 maggio 2019)

di Elio Petri, con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles

luci e impianto scenico Mauro De Santis, direzione musicale Sandro Nidi  
regia Mitipretese

*Durata: 1h e 30'*

**Troiane/ frammenti di tragedia** (dal 14 al 19 maggio 2019)

da Euripide, adattamento drammaturgico Mitipretese

con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

luci e impianto scenico Mauro De Santis, musiche Francesco Santalucia, costumi Cristina Da Rold

regia Mitipretese

*Durata: 1h e 15'*

**Festa di famiglia** (dal 21 al 26 maggio 2019)

da Luigi Pirandello, testo di Mitipretese con la collaborazione drammaturgica di Andrea Camilleri

con Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres

luci e impianto scenico Mauro De Santis, direzione musicale Sandro Nidi

regia Mitipretese

*Durata: 1h e 15'*

A dieci anni dal debutto del loro primo spettacolo – *Roma ore 11* – le Mitipretese, quattro attrici tra le più importanti della scena nazionale, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariángeles Torres, divenute autrici e registe di se stesse presentano una monografia con tre titoli dal loro repertorio. Sono tre spettacoli per festeggiare dieci anni di lavoro collettivo intorno al concetto di “femminile”, declinato in teatro attraverso temi e scelte – dall’inchiesta sul lavoro, agli orrori della guerra, alle violenze in famiglia – frutto di complicità e visioni comuni nel rileggere i classici e i testi del nostro “passato prossimo” offrendoli al pubblico in una chiave originale e inedita.



## ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO / PROGETTO SPECIALE

*Piccolo Teatro Strehler, dal 29 al 31 maggio 2019*

### “Don Giovanni” di Mozart

#### secondo l’Orchestra di piazza Vittorio

scenografie Barbara Bessi, costumi Ortensia de Francesco, disegna luci Daniele Davino

proiezioni/illustrazioni Daniele Spanò, elaborazioni musicali Mario Tronco, Leandro Piccioni, Pino Pecorelli

direzione artistica e regia Mario Tronco, regia Andrea Renzi, direzione musicale Leandro Piccioni

*coproduzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Accademia Filarmonica Romana,*

*Le nuits de Fourvière - Lione*

*produzione originale Accademia Filarmonica Romana, Le nuits de Fourvière - Lione 2017*

Al centro di questo nuovo lavoro dell’Orchestra di Piazza Vittorio c’è l’idea di un Don Giovanni androgino, affidato alla voce femminile di Petra Magoni, indimenticabile Regina della notte del *Flauto magico* mozartiano nella prima produzione dell’Orchestra. Da questa idea si svilupperà la drammaturgia musicale, il filo con cui tessere una variante contemporanea del mito settecentesco. Nel cast anche Mama Marjas, cantante reggae molto applaudita nel ruolo di protagonista della precedente *Carmen*, Omar Lopez Valle (un Leporello in versione cubana), la cantante lirica albanese Hersi Matmuja (Donna Elvira), il brasiliano Evandro Dos Reis (Don Ottavio), il tunisino Houcine Ataa (Masetto) e Simona Boo (Donna Anna), dal 2015 vocalist dei 99 Posse, in una versione multilingue (italiano, francese, arabo e portoghese) del libretto di Lorenzo Da Ponte.



*Durata: 1h e 20'*

## COLLABORAZIONI

*Tramedautore*

*Compagnia marionettistica Carlo Colla & Figli*

*Accademia Teatro alla Scala, Milano Flamenco Festival*

*MITO SettembreMusica, Jazz al Piccolo,  
Milano per Gaber*

*Centro Sperimentale di Cinematografia,  
Milano Film Festival, Anteo Palazzo del Cinema,  
Souq Film Festival, Festival MIX Milano*

*Fondazione Corriere della Sera  
Politecnico di Milano  
Università degli Studi di Milano*

*Amici del Piccolo*

*Piccolo Teatro Grassi e Chiostro, dal 14 al 23 settembre 2018*

Outis – Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea

## TRAMEDAUTORE

### XVIII Festival Internazionale delle Nuove Drammaturgie

Italia | Francia | Spagna | Germania

La XVIII edizione di Tramedautore, diretta da Michele Panella, è stata inserita tra le iniziative dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale. L'apertura del festival sarà affidata a *Il Nullafacente* di Michele Santeramo diretto da Roberto Bacci. In un tempo che richiede presenza, efficienza, dinamismo, c'è uno che non fa assolutamente niente e rivendica la libertà di starne fuori. Il duo Bolognicosta presenta *STrAGE* in cui vibrano ironia punk, tensioni generazionali e il coraggio di guardare allo sfacelo contemporaneo proattivamente. *Human Animal* de La Ballata dei Lenna è un viaggio letterario-antropologico sulla vita indegna di tre impiegati di un'Agenzia delle Entrate.



A seguire, uno degli spettacoli selezionati nell'ambito del Festival Dominio Pubblico 2018 di Roma (progetto di formazione del pubblico rivolto agli under 25 che vogliono sperimentarsi in un percorso da spettatore attivo). In quello spazio tra formazione e professione si colloca lo spettacolo *Immaginare > Trasformare > Connettere*, una collaborazione tra Accademia di Brera, Conservatorio G. Verdi, Civici Corsi di Jazz, DanceHaus e Outis, per uno spettacolo multidisciplinare e di commissione di opere musicali e drammaturgiche. *Più carati*, de Gli Omini, è la storia vera di un gruppo di amici che il caso e la vita mette di fronte a una scelta, tra etica, morale e tornaconto personale. In una "Rovigo improbabile Alabama", periferia dell'esistenza, *Sister(s)* di exvUoto teatro racconta di come i millennials affrontano i cambiamenti del mondo attuale. Tre sono gli appuntamenti internazionali: *All in* di Atresbandes, tra le più interessanti compagnie spagnole, in prima nazionale; lo spettacolo itinerante *Un buco nella città* diretto da Dérézo (Francia), una cooperazione Francia/Spagna/Italia: uno sguardo ironico che ci racconta il mondo e la città trasformati dalla nostra presenza; in *Hotel Palestine* di Falk Richter (Germania), tra i più interessanti autori tedeschi diretto da Salvino Raco, in prima nazionale, si parla di manipolazione dei media e degli eccessi del nostro mondo liberale. All'interno del Chiostro, incontri, performance e concerti. Oltre al programma artistico saranno numerose le azioni concrete dirette alla diffusione della drammaturgia: sono stati invitati alcuni tra i più importanti traduttori di opere italiane in Germania, Francia e Spagna e alcuni direttori artistici di importanti festival europei, per favore la circolazione di spettacoli italiani all'estero.

*Piccolo Teatro Studio Melato, dal 27 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019*

*Piccolo Teatro Grassi, dal 11 al 23 giugno 2019*

## Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli

Si rinnova, come ogni anno, il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, che dalla Stagione 1999/2000 impreziosisce il cartellone del Piccolo Teatro con opere di prosa, lirica, balletto affidate all'incanto interpretativo degli 'attori di legno': capolavori di artigianato, di scenografia e sartoria in miniatura, che non smettono mai di lasciare a bocca aperta e di commuovere il pubblico di tutte le età. Due titoli, *La lampada di Aladino*, che si colloca nel ricchissimo repertorio fiabesco della compagnia, e *L'isola del tesoro*, dal romanzo di Robert Louis Stevenson, per i due tradizionali appuntamenti con i Colla, quello natalizio e quello 'estivo', anche nella Stagione 2018/2019.

Compagnia Marionettistica  
**CARLO COLLA & FIGLI**  
PRODUZIONE ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI

### La lampada di Aladino

*La lampada di Aladino* non è solo una favola per bambini, è un racconto pieno di significati e simbologie, nel quale le peripezie del giovane diventano un percorso iniziatico che lo conduce dalla spensieratezza dell'adolescenza alla consapevolezza dell'età adulta. Eugenio Monti Colla ne scrisse la drammaturgia nel 1993, presentando lo spettacolo per la prima volta al Festival di Spoleto l'anno successivo. La vicenda ricalca la storia delle Mille e una notte ed è ambientata in Cina. Fra le curiosità della versione per marionette – un vero e proprio kolossal con 200 personaggi, tredici quadri più un prologo, e ben tre parate con decine di figure – ci sono il personaggio del mago, che è un derviscio maghrebino, e due geni, uno nero, simbolo dell'irrazionale, e l'altro bianco a significare il razionalismo e il sentimento: dalla loro unione scaturisce l'armonia.

Durata: 2h

### L'isola del tesoro (Prima mondiale)

Va in scena in prima mondiale al Piccolo, prima di attraversare l'Oceano per essere allestito a New York, *L'isola del tesoro*, la riduzione firmata da Eugenio Monti Colla del classico della letteratura per l'infanzia. Il mondo dei pirati, la ricerca del tesoro, un'isola da esplorare, gli intrighi e i tradimenti: questi sono i tipici ingredienti che vengono utilizzati dalle marionette per creare un mondo illusorio in cui il pubblico, dimenticandosi della materia di cui sono fatti gli attori "virtuali" in palcoscenico, viene trascinato e portato a immedesimarsi con i protagonisti. Il tutto sottolineato dalle musiche appositamente composte dal Maestro Danilo Lorenzini che si rifanno al gusto delle orchestre fin de siècle, già sperimentato nell'allestimento de *Il giro del mondo in 80 giorni* del 1992. La scelta, condivisa con Sergio Escobar, di proporre lo spettacolo in prima mondiale al Piccolo Teatro Grassi, prima della tournée negli Stati Uniti, conferma la validità e la lungimiranza del progetto, iniziato quasi vent'anni fa, di proporre le grandi produzioni internazionali della Carlo Colla & Figli nel luogo che è stato, ed è tuttora, l'espressione più alta del teatro Italiano a partire dal secondo dopoguerra.

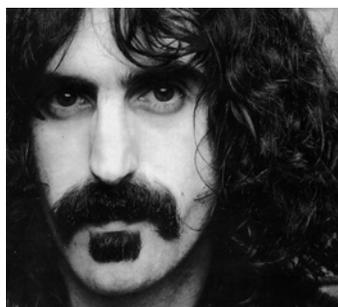


## COLLABORAZIONI/DANZA

Piccolo Teatro Studio Melato, 6 e 7 ottobre 2018

### Accademia Teatro alla Scala

Undici anni di felicissima collaborazione tra l'Accademia del Teatro alla Scala e il Piccolo, hanno portato a esibirsi sul palcoscenico dello Strehler giovani promesse della danza, molte delle quali entrate in compagnie di prestigio, oltre a quella della Scala, in Italia e all'estero. Il legame si rinnova e consolida nella prossima stagione con il consueto appuntamento natalizio, quest'anno dedicato a *Cenerentola*, e con lo spettacolo istituzionale a fine stagione. In autunno la proposta si arricchisce di un nuovo speciale evento autunnale dedicato a Frank Zappa e al suo ultimo progetto musicale, *The Yellow Shark* 🎭.



#### The Yellow Shark 🎭

L'Ensemble da camera "Giorgio Bernasconi" dell'Accademia Teatro alla Scala, specializzato nel repertorio del XX secolo, esegue *The Yellow Shark* 🎭 l'ultimo progetto musicale realizzato da Frank Zappa fra il 1991 e il 1993, anno della sua scomparsa: una serie di concerti leggendari fra Francoforte, Berlino e Vienna, diretti da Peter Rundel, che si tradussero in un album altrettanto leggendario. A distanza di 25 anni Peter Rundel torna a dirigere *The Yellow Shark* 🎭 con i giovani musicisti dell'Accademia, dando loro l'occasione unica di incontrare uno dei capolavori musicali del Tardo

Novecento. Dopo Milano, il concerto sarà all'Auditorium Parco della Musica per Romaeuropa Festival 2018 e al Teatro Valli di Reggio Emilia per il Festival Aperto 2018.

Con il contributo di Regione Lombardia

*Piccolo Teatro Strehler, dal 13 al 21 dicembre 2018 / dal 3 al 5 maggio 2019*

## **Scuola di Ballo**

diretta da Maurizio Vanadia

### **Cenerentola**

Per il consueto appuntamento natalizio con la Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala torna uno dei balletti più amati: Cenerentola, coreografia di Frédéric Olivieri su commissione della Fondazione Bracco, sulla splendida musica composta da Sergej Prokof'ev. Appassionato di fiabe quanto Ciaikovskij, Prokof'ev creò brani perfetti per la versione "sulle punte" di una delle favole più conosciute e amate. Danze classiche e popolari, danze di corte e danze esotiche, passi a due, variazioni.

La coreografia di Olivieri mette alla prova il talento dei giovani interpreti con brani che richiedono tecnica e capacità interpretativa: dalla danza delle fate chiamate dalla Fata Madrina per trasformare il sogno di Cenerentola in realtà al ballo a corte, dalla danza delle tre arance, dono del Principe che le sorellastre si contendono, alle danze spagnola e araba, fino alle variazioni e i passi a due di Cenerentola e del Principe. «Un balletto dalla forte connotazione romantica e fiabesca - dice Olivieri - che ben si addice alla giovane età degli interpreti, alcuni dei quali neppure adolescenti».

*Durata: 2h*



### **Lo spettacolo istituzionale**

Gli allievi della Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala tornano al Piccolo per il tradizionale spettacolo di primavera. La danza è talento e passione. Ma soprattutto è studio e fatica, ai quali deve aggiungersi una buona dose di determinazione. Lo sanno bene i ragazzi che ogni giorno sono impegnati nel percorso di formazione per ballerini professionisti. Otto anni per arrivare al diploma in danza classico-accademica e moderno-contemporanea, perché la Scuola, oltre ad essere "vivaio" privilegiato per il Corpo di Ballo scaligero, forma ballerini di altissimo livello professionale, in grado di rispondere alle richieste delle compagnie internazionali. Lo spettacolo in scena al Teatro Strehler si apre con una coreografia che permette agli allievi di mostrare al pubblico il livello raggiunto negli studi: dai giovanissimi che eseguono le coreografie più semplici, ai più grandi impegnati in variazioni di alto livello. Si passa poi all'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico e contemporaneo dei grandi maestri dell'Ottocento e Novecento: negli anni gli allievi si sono esibiti in pezzi di George Balanchine, Maurice Béjart, Mats Ek, William Forsythe, Jiří Kylián, José Limón, Roland Petit, Angelin Preljocaj...

## **COLLABORAZIONI/DANZA**

*Piccolo Teatro Strehler, 18 novembre 2018 e Piccolo Teatro Studio Melato, dal 24 al 30 giugno 2019*

produzione Punto Flamenco Associazione Culturale

direzione artistica Maria Rosaria Mottola

con il sostegno del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte de España / INAEM

### **Milano Flamenco Festival**

Tradizionale appuntamento di fine stagione, Milano Flamenco Festival, giunto alla dodicesima edizione, si propone di valorizzare i nuovi talenti del flamenco e della danza spagnola, tra tradizione e contaminazione, affiancandoli a compagnie affermate. Il Festival di giugno 2019 sarà preceduto da un'anteprima autunnale (18 novembre 2018) con la compagnia di Manuel Liñan, ballerino e coreografo già applaudito negli

anni scorsi dal pubblico del Piccolo. In programma *Baile de Autor*, uno spettacolo, dice Liñan, che «nasce dalla passione per la danza e il desiderio di "costruire" e "decostruire" la coreografia. Dopo i miei ultimi spettacoli, in cui ho messo in scena inquietudini e pensieri personali e artistici, con *Baile de Autor* ho voluto tornare alla danza essenziale, rendendo partecipe il pubblico della parte creativa della costruzione di uno spettacolo, accompagnato dalla chitarra e dal canto di due geniali "compagni di viaggio" molto vicini alla mia personalità e gusto estetico. Un'occasione unica per approfondire un'arte antica e coinvolgente, una danza che l'Unesco considera "Patrimonio Immateriale dell'Umanità".



## Festival MITO SettembreMusica

Piccolo Teatro Grassi, 5, 7 e 10 settembre 2018

Piccolo Teatro Studio Melato, 6, 10 e 15 settembre 2018

Si rinnova e rinsalda la storica collaborazione tra il Festival MITO SettembreMusica e il Piccolo Teatro, nei cui spazi prendono vita quest'anno sei programmi musicali, distribuiti tra Teatro Grassi e Studio Melato, che esaltano in particolare la vocazione all'ascolto delle due sale. La XII edizione del festival si sviluppa sull'arco di 17 giorni, dal 3 al 19 settembre, durante i quali le città di Torino e Milano sono invase da 125 concerti di musica classica - ma certamente non la "classica musica", creazioni originali e ispirate al tema del festival, che cambia di anno in anno. Orchestre, solisti e formazioni da camera di respiro internazionale si uniscono per il festival alle più importanti formazioni delle due città, così che ogni giorno a Torino e a Milano vengono proposti un concerto pomeridiano e due serali, oltre agli spettacoli per bambini realizzati nei fine settimana e a numerosi concerti dedicati al repertorio sacro. Scoprite di più su [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



*Il Festival, con il patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è realizzato da I Pomeriggi Musicali di Milano e Fondazione per la Cultura di Torino grazie all'impegno economico delle due Città, e al prezioso contributo del partner Intesa Sanpaolo, con il sostegno di Compagnia di San Paolo, e degli sponsor Pirelli e Fondazione Fiera di Milano.*

## Jazz al Piccolo

ORCHESTRA SENZA CONFINI

Organizzato da Associazione Culturale Musica Oggi e dal Piccolo Teatro di Milano con la Civica Jazz Band  
solisti: Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone),  
Giulio Visibelli (sassofoni e flauti), Marco Vaggi (contrabbasso), Tony Arco (batteria)  
e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano  
direttore musicale Enrico Intra, direttore artistico Maurizio Franco

***Giunge alla sua terza edizione il MITJAZZ Festival, raffinata prefazione alla stagione jazzistica del Piccolo, 'tre giorni' unica, che si incastona all'inizio del mese di dicembre. Poi, da gennaio 2019, come tradizione, parte Jazz al Piccolo giunto alla sua XXI stagione di concerti organizzati da Musica Oggi.***

*Piccolo Teatro Strehler, 5 e 6 dicembre 2018 ore 21; 7 dicembre 2018 ore 11*

## MITJAZZ Festival

La terza edizione del MITJAZZ Festival ospita tre progetti originali che esprimono, a vari livelli, la relazione tra il jazz e la "musica attuale": pop, rock, canzone italiana, rap. *RapJazzScat* si basa sull'incontro tra il canto scat e il contemporaneo rap, con un ospite d'eccezione come Gegè Telesforo. Il contrabbassista e compositore romano Paolo Damiani, figura centrale della scena jazzistica europea, dirige la sua orchestra giovanile. Alla Canzone italiana è dedicato *Grazie Italia*, con solista uno dei più prestigiosi trombettisti internazionali, lo svizzero Franco Ambrosetti, che eseguirà un repertorio costruito sulle grandi pagine del songbook nazionale, da Modugno a Dalla.

**5 dicembre, ore 21**

*RapJazzScat* con Gegè Telesforo, direttore Enrico Intra

**6 dicembre, ore 21**

*Orchestra Nazionale Jazz Giovani Talenti*, direttore Paolo Damiani  
in collaborazione con Fondazione Musica per Roma

**7 dicembre, ore 11**

*Grazie Italia* con Franco Ambrosetti, direttore Enrico Intra

---

*Piccolo Teatro Strehler, gennaio - aprile 2019*

## **Orchestra senza confini XXI edizione**

Da gennaio prende il via la consueta rassegna di 'Orchestra senza confini' XXI edizione, con un serie di appuntamenti che proseguono fino ad aprile 2019.

### **Gennaio 2019 - Lo swing di Gorni Kramer**

direttori Enrico Intra e Luca Missiti

### **Febbraio 2019 - Symphonic Bop**

con il trio Vein: Michael Arbenz, Thomas Lähns, Florian Arbenz / direttore Enrico Intra

### **Marzo 2019 - Il jazz è donna**

direttori Enrico Intra e Luca Missiti

### **Aprile 2019 - Il mondo musicale di...**

direttore Enrico Intra

introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco

---

## **COLLABORAZIONI/MUSICA**

### **Milano per Gaber**

**Piccolo Teatro Strehler/Studio Melato, dal 26 al 28 aprile 2019**

Continua la collaborazione del Piccolo Teatro con la Fondazione Gaber per l'annuale rassegna "Milano per Gaber", sostenuta dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia. Spettacoli e incontri per mantenere viva, soprattutto tra i giovani, la conoscenza e la passione per il Signor G, rinnovando l'attualità e il valore dell'eredità, musicale e umana, del grande artista che proprio al Piccolo ha dato vita al Teatro-Canzone: una forma espressiva che coniuga libertà intellettuale e responsabilità civile. in collaborazione con Fondazione Gaber, con il sostegno di SIAE



---

## **COLLABORAZIONI/CINEMA**

### **Centro sperimentale di cinematografia**

Il Piccolo Teatro e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia continuano la lunga collaborazione, culturale e formativa, iniziata nel 2006 e recentemente culminata nelle riprese e nei progetti video realizzati per gli spettacoli teatrali Uomini e no diretto da Carmelo Rifici e Il teatro comico di Carlo Goldoni, diretto da Roberto Latini, raccontando di quest'ultimo le varie fasi della messa in scena. Nell'arco di questi oltre dieci anni sono stati realizzati progetti di sperimentazione cinematografica e collaborazione didattica. Il Piccolo Teatro ha messo a disposizione esperienza artistica e culturale e competenze organizzative per lo svolgimento di attività formative (incontri, seminari, cicli di lezioni) aperte agli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia. Primo fra tutti il Progetto Masterclass curato da Luca Ronconi rivolto agli allievi del Corso di Pubblicità e Cinema d'Impresa. Nel 2012 il Centro Sperimentale di Cinematografia ha realizzato un contributo video che è andato a comporre le scenografie di Santa Giovanna dei macelli, diretto da Luca Ronconi. Il legame tra le due istituzioni stabilisce un ponte strettissimo fra i mondi del Teatro e del Cinema, che, pur usando tecniche diverse, hanno obiettivi comuni: narrare storie e renderne immortali i protagonisti, parlando al cuore e alla mente dello spettatore.



## Milano Film Festival

**Piccolo Teatro Studio Melato, 29 settembre – 3 ottobre 2018**

Si rinnova la formula di collaborazione con Milano Film Festival, giunto quest'anno alla XXIII edizione, con la nuova direzione artistica affidata al Premio Oscar Gabriele Salvatores. Il Milano Film Festival torna in uno dei luoghi storici, che ha ospitato la manifestazione - una produzione di esterni - in diverse edizioni passate rimaste impresse nell'immaginario di molti milanesi, e non solo. Oltre a continuare a ospitare parte del programma di proiezioni, la collaborazione si amplia sul piano artistico con nuovi progetti: un ciclo di incontri sul lavoro dell'attore che coinvolgerà attori di cinema e attori provenienti dalla Scuola del Piccolo Teatro, una sezione musicale che vedrà l'interazione tra videoarte, nuove tecnologie e intrattenimento. Inoltre, il Teatro Studio diventerà il luogo di riferimento per tutti gli incontri con i protagonisti del cinema internazionale selezionati dalla nuova direzione artistica.



## Anteo Palazzo del cinema

Prosegue la collaborazione con Anteo Palazzo del Cinema, attraverso la proposta di percorsi cinematografici paralleli alla programmazione del Piccolo, per approfondire gli spunti tematici offerti dalla scena. Per produzioni del Piccolo di grandissimo successo e di lunghissima tenuta come *Elvira*, interpretato da Toni Servillo, o *Freud o l'interpretazione dei sogni* con Fabrizio Gifuni, l'Anteo ha già rappresentato un controcanto cinematografico, presentando, nelle due diverse occasioni, una selezione di film di Jovet e pellicole a tema psicanalitico. Allo stesso modo in occasione della *Tragedia del vendicatore* di Donnellan, verrà messa a punto una proposta cinematografica che permetta al pubblico, tra cinema e teatro, di vivere gli spettacoli come eventi totali, occasioni di riflessione e dibattito a 360°. Durante le rappresentazioni del *Ragazzo dell'ultimo banco*, per esempio, verrà proiettato *Dans la maison*, il film di François Ozon, liberamente adattato dalla pièce teatrale di Juan Mayorga.



## Souq Film Festival

**Chiostrò Nina Vinchi, novembre 2018**

SOUQ Film Festival è la rassegna cinematografica promossa dal 2012 dal SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana della Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" di Milano. Celebrare la ricchezza della diversità, valorizzando una cultura di comprensione reciproca, inclusione e coesione sociale. Raccontare le città del mondo e i loro abitanti, i problemi che li accomunano e i modi per superarli, promuovendo diritti e cittadinanza. Questo lo spirito che anima il SOUQ Film Festival, che anche per la 7ª edizione tornerà al Chiostrò "Nina Vinchi", rinnovando l'ormai consolidata collaborazione.

[www.souqfilmfestival.org](http://www.souqfilmfestival.org)



## Festival Mix Milano

**di cinema gaylesbico e queer culture**

**Piccolo Teatro Strehler, giugno 2019**

All'inizio dell'estate 2019, il Festival MIX Milano di Cinema Gaylesbico e Queer Culture tornerà a proporre, nella sede del Teatro Strehler, una delle più importanti rassegne di cinema tematico a livello internazionale. Film, letteratura, performance e musica costruiscono il percorso multidisciplinare che il Festival MIX Milano propone, per raccontare identità in continuo movimento e trasformazione, alla ricerca di un'idea nuova di cittadinanza. Accanto ai film una serie di appuntamenti off, dai libri ai DJ set di musica elettronica, alle incursioni di teatro performativo. Informazioni e aggiornamenti online su [www.festivalmixmilano.com](http://www.festivalmixmilano.com).



## Fondazione Corriere della Sera

Sin dalla sua nascita, nel 2001, la Fondazione Corriere della Sera ha fatto della libertà delle idee la sua bandiera promuovendo occasioni di incontro in cui memoria storica, attualità, approfondimento e confronto di punti di vista differenti si affiancano e si completano. E sempre sin dalla sua nascita la Fondazione ha trovato nel Piccolo Teatro di Milano un importante interlocutore che ha collaborato e offerto il palco del Teatro Strehler, del Grassi e dello Studio ai progetti più articolati ed ambiziosi. Solo per citarne alcuni ricordiamo *Il Corriere racconta. 140 anni di Storia e storie*; diverse edizioni di *Convivio. A tavola tra cibo e sapere*; *150 Gli anni dell'Italia*. Una collaborazione proficua e duratura, dunque, che anche per la stagione 2018/2019 si sostanzierà in una rinnovata proposta di intrattenimento culturale.



## Politecnico di Milano

Un progetto speciale, in programma per la primavera del 2019, destinato ad esplorare il tema dell'intreccio tra etica e sviluppo delle tecnologie, segna una nuova tappa del percorso che da più di 15 anni lega il Piccolo Teatro e il Politecnico di Milano. Le visioni e ispirazioni comuni, la profonda sintonia tra le due istituzioni ha preso forma nel 2002 intorno a *Infinities*, lo spettacolo teatrale che Luca Ronconi ha tratto dai cinque scenari scritti per l'occasione dal matematico inglese John D. Barrow. Evoluzioni successive sono state, negli anni, il viaggio attraverso l'opera di Gadda, ideale trait d'union tra il mondo dell'ingegneria e quello della scena, con la partecipazione di Piero Mazzarella, e uno spettacolo teatrale, *Miracoli a Milano*, che il Piccolo ha affidato a Laura Curino per festeggiare il 150 anniversario della fondazione dell'ateneo milanese. Dal 2016, le tecnologie e lo know how del Politecnico si sono intrecciate con il patrimonio dell'Archivio Storico, fotografico e video del Piccolo, valorizzando una straordinaria quantità di documenti presentati alla città attraverso nuove forme di fruizione, in un luogo a ingresso gratuito, 'Rovello Due – Piccolo Spazio Politecnico'. Lo spazio è stato inaugurato il 20 febbraio 2016, con la prima video installazione *Spazio tempo parola – Luca Ronconi al Piccolo Teatro*, dedicata al regista a un anno dalla morte. Seguono altre cinque mostre multimediali che alternano argomenti prettamente teatrali a proposte collegate al design e all'architettura. Nell'ordine: *1956-2016. Brecht, 60 anni di Teatro al Piccolo*; *Un viaggio caleidoscopico. Scoperte e ricerche politecniche*; *Lo spettacolo degli artefatti*; *La ricerca della bellezza*; *In linea con Marco Zanuso* (attualmente in corso).



## Università degli Studi di Milano

La relazione culturale tra il Piccolo Teatro e l'Università degli Studi è costante e costruttiva e si sviluppa ogni stagione attraverso progetti di collaborazione didattica, percorsi formativi rivolti al pubblico del teatro legati agli spettacoli in programmazione, che coinvolgono, oltre al Dipartimento di Beni Culturali e ambientali, i Dipartimenti di Lingue e letterature straniere, il Polo di mediazione linguistica e culturale. La Stagione 2018/19, caratterizzata da un'importante componente internazionale e una decisa accentuazione contemporanea, vedrà proseguire i percorsi condivisi con i differenti dipartimenti della "Statale", sia nelle iniziative al Chiostro "Nina Vinchi" sia attraverso la realizzazione di azioni formative e di proposte di visione pensate per gli studenti dell'ateneo. Prosegue anche la collaborazione con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l'"Osservatorio sul presente", svolge da anni un intenso lavoro sui temi della legalità.



## Amici del Piccolo

L'impegno degli "Amici del Piccolo" è ancora una volta quello di approfondire alcuni temi che ispirano la programmazione del Piccolo Teatro, sempre più attenta alla grande tradizione e sensibile alla nuova drammaturgia italiana e internazionale.





# La Scuola di Teatro Luca Ronconi

## Diretta da Carmelo Rifici

La Scuola di Teatro del Piccolo Teatro è stata fondata da Giorgio Strehler nel 1986 (primo Triennio 1987/90) con l'obiettivo di "aiutare i giovani in possesso di una capacità naturale alla mimesi ed alla comunicazione, a conquistare basi tecniche, morali ed umane che consentano di intraprendere il mestiere dell'attore con maggiore sicurezza e un'attitudine più chiara" (Giorgio Strehler, Appunti per una Scuola di Teatro).

Pur rispettando il naturale processo di evoluzione, la scuola, sotto la guida di Luca Ronconi fino al 2015, sotto quella di Carmelo Rifici oggi, ha mantenuto immutata la propria vocazione a formare attori che abbiano gli strumenti tecnici e culturali per essere versatili ed avere quelle capacità performative necessarie per durare nel tempo, animando in loro la passione e la consapevolezza necessarie per la professione.

Universalmente riconosciuta come scuola di eccellenza nell'ambito della formazione per attori, la scuola Luca Ronconi ha realizzato dalla fondazione ad oggi 11 corsi, ha diplomato 254 allievi e sono oltre 100 gli spettacoli di produzione del Piccolo Teatro che hanno coinvolto attori diplomati.

Nel corso di questi trent'anni la scuola ha visto avvicinarsi oltre 100 docenti, scelti fra professionisti riconosciuti dello spettacolo, che alternano l'attività d'aula a quella di palcoscenico in un continuo scambio di competenze, di conoscenze, di esperienze.

L'attuale Corso, l'undicesimo, intitolato proprio a Giorgio Strehler, è composto da 26 allievi, scelti fra gli oltre 1070 candidati che si sono presentati alle ultime selezioni del 2017. Gli allievi, nella Stagione 2018/19, affronteranno il II anno del loro percorso formativo triennale. Li attende un cammino di approfondimento e perfezionamento delle proprie attitudini e intuizioni, grazie ad una proposta pedagogica improntata all'interdisciplinarietà. La costante sinergia del lavoro dei docenti e, soprattutto, la direzione di Carmelo Rifici, permetteranno agli allievi di rintracciare un filo rosso tra la molteplicità degli stimoli ricevuti e anche di imparare a riconoscere differenze e contraddizioni della scena contemporanea. Si tratta di una scelta coerente con l'attenzione che, da sempre, la Scuola pone alla pluralità di metodologie di approccio teatrale, oggi più che mai in linea con le esigenze del Teatro contemporaneo, che richiede attori sempre più performativi e allo stesso tempo estremamente umani. In questo senso la Scuola è in grado di offrire agli allievi una formazione completa e complessa che permetta loro di raggiungere quelle conoscenze tecniche e artistiche indispensabili per avere una carriera duratura nel tempo. Aderendo perfettamente al requisito, distintivo per il Piccolo Teatro, di cui al DM 332 del 27 luglio 2017, art. 47, la Scuola offre un percorso di formazione e di perfezionamento professionale. La Scuola è inoltre accreditata presso la Regione Lombardia e, nell'ambito dell'iniziativa Lombardia Plus 2016/18, beneficia del sostegno del Fondo Sociale Europeo.

SCUOLA  
DI  
TEATRO  
Luca Ronconi  
fondata da Giorgio Strehler

## FORMAZIONE

*Dialogo continuo con le scuole  
Dalle primarie alle superiori  
così nasce il nuovo pubblico*

*Università, accademie e scuole  
di specializzazione: al Piccolo Teatro  
itinerari di studio e di ricerca*

*Masterclass, stages,  
incontri con il pubblico*

*Un teatro aperto e vissuto  
tutto il giorno, tutti i giorni*

## FORMAZIONE E NUOVI PUBBLICI

Anche per la stagione 2018/2019 saranno temi e forme suggeriti dagli spettacoli a costituire il punto d'avvio dei percorsi a carattere formativo rivolti ai docenti e agli studenti dalla scuola primaria all'alta formazione universitaria.

**300 insegnanti** delle scuole primarie e secondarie sono coinvolti ogni anno nelle attività formative al Piccolo o negli Istituti scolastici

**2200 bambini** partecipano ai *Benvenuti al Piccolo*

**185 incontri** formativi nelle scuole secondarie di Milano, Regione Lombardia e regioni limitrofe (Emilia Romagna – Piemonte)

**80 incontri** formativi rivolti ad associazioni culturali e università della Terza Età

**20.000 studenti** provenienti da scuole primarie, secondarie e Università sono coinvolti in attività formative nelle scuole, nelle università e al Piccolo Teatro

**21 collaborazioni e convenzioni attive** con Università, Accademie, Scuole di alta formazione e Master a Milano, in Italia e all'estero

Oltre **60.000** i ragazzi provenienti dal mondo della scuola che frequentano il Piccolo Teatro di Milano

### Scuola dell'infanzia e alla scuola primaria

I percorsi per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola primaria approfondiranno il tema della fiaba grazie al ritorno in scena di due spettacoli firmati da Stefano de Luca, *Il principe ranocchio Swing – Cappuccetto rosso Rock*, dalle fiabe dei Grimm, e *Alice nel paese delle meraviglie*, dal romanzo di Lewis Carroll. In occasione del 500esimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, Flavio Albanese presenta *Il volo di Leonardo* che fa vivere in scena la sete di sapere e la curiosità infinita del più grande genio del Rinascimento. Proseguono inoltre le visite guidate alla scoperta dei mestieri del teatro (*Alla caccia del teatro - Benvenuti al Piccolo*).

### Scuola secondaria di primo grado

Spazio all'*epos* omerico con *Iliade, mito e guerra*, regia di Stefano Scherini, con Nicola Ciaffoni impegnato a far rivivere in scena i protagonisti del racconto di Omero. Prosegue inoltre il lavoro di Laura Pasetti su Shakespeare in lingua inglese con *Romeo and Juliet (are dead)*, uno spettacolo che, partendo dal testo della tragedia, ne mette in luce le dinamiche e i temi legati all'adolescenza. Con *Antigone* di Sofocle, il regista Giuseppe Scutellà e la Compagnia Puntozero, formata da giovani attori e detenuti del Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria" di Milano, presentano uno spettacolo corale, in cui i temi della giustizia e della pena acquisiscono particolare forza e significato.

### Scuola secondaria di secondo grado

*La tragedia del vendicatore* di **Thomas Middleton**, prima regia di Declan Donnellan con una compagnia di attori italiani, consente di esplorare la cultura teatrale dell'epoca giacomiana e di approfondire la figura di Middleton, collaboratore e rivale di Shakespeare, ma anche, a partire dagli spunti offerti dalla messa in scena, di attivare una riflessione interdisciplinare su temi dell'oggi.

**La drammaturgia contemporanea** vive attraverso due testi di epoche e nazioni diverse, entrambi messi in scena da due giovani registi, *Cuore di Cane* di Michail Bulgakov, drammaturgia di Stefano

Massini, regia di Giorgio Sangati, e *Il ragazzo dell'ultimo banco* di Juan Mayorga, regia di Jacopo Gassmann. Tra ottobre e novembre, in occasione delle recite al Piccolo Teatro Grassi di *Finale di partita*, con Glauco Mauri, regia di Andrea Baracco e, al Teatro alla Scala, di *Fin de partie*, opera di György Kurtág, regia di Pierre Audi, sarà attivato un focus di approfondimento sulla figura di **Samuel Beckett**, in collaborazione con Teatro alla Scala, Milano Musica e Università Cattolica del Sacro Cuore.



**Il discorso sul mito** si conferma un punto di vista interessante per la teatralità contemporanea. Marco Paolini reinterpreta il mito di Ulisse per la sua prima produzione con il Piccolo, regia di Gabriele Vacis: *Nel tempo degli dèi*.

Il tema della **giustizia e della legalità** torna in scena con *Se dicessimo la verità* una nuovo progetto di Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che tornano al Piccolo dopo il successo di *Dieci storie proprio così*. Lo spettacolo indaga sui legami tra economia “legale” ed economia “criminale” e sull’importanza di saper scegliere e progettare insieme nuove forme di aggregazione e di impegno contro la pericolosa filosofia del disincanto.

Tra gli **spettacoli di repertorio** *Uomini e no*, regia di Carmelo Rifici dal romanzo di Elio Vittorini ed *Elvira* di Brigitte Jacques, da Louis Jouvet, regia di Toni Servillo. Non poteva mancare inoltre la storica regia di Giorgio Strehler *Arlecchino servitore di due padroni*.

La **dimensione internazionale** della stagione è caratterizzata in particolare da due momenti legati alla cultura e alla lingua russa e spagnola. Tra novembre e dicembre, al Teatro Strehler e al Teatro Studio Melato, **Russian seasons**, un denso programma di spettacoli e attività per presentare al pubblico del Piccolo le eccellenze della regia e della drammaturgia contemporanea russa. Accanto agli spettacoli, momenti di approfondimento e workshop in collaborazione con le Università milanesi. Sempre a novembre, è il **teatro classico in lingua spagnola** ad essere protagonista, con Calderón de la Barca e *La dama duende*, regia di Helena Pimenta, direttrice di una delle più prestigiose istituzioni teatrali iberiche, la Compañía Nacional de Teatro Clasico.

Tra gli **ospiti internazionali**, a dicembre, l’atteso ritorno di *Slava’s Snow Show*. Inoltre, nella primavera 2019, Milo Rau, uno dei più interessanti registi e drammaturghi del panorama internazionale, presenta *The repetition, Histoire(s) du théâtre*, in lingua francese e olandese, una nuova produzione in cui affronta il tema della rappresentazione del “tragico”.

## Università, Accademie e Scuole di specializzazione

Il rapporto tra il Piccolo Teatro di Milano, le Università, le Accademie e le istituzioni di formazione superiore milanesi si consolida, si arricchisce e prevede, anche nella stagione 2018/2019, un programma di attività in cui il linguaggio teatrale si pone al centro di una prospettiva di lavoro comune, ispirato al confronto interdisciplinare.

### Università degli Studi di Milano

La stagione scorsa ha visto l'Ateneo milanese, con i Dipartimenti di Beni culturali, Lingue e letterature straniere e con il Polo di mediazione linguistica e culturale, condividere molteplici progetti di formazione e di divulgazione della cultura teatrale legati alla stagione, ma anche al Settantesimo anniversario del Piccolo e al ventesimo anniversario della morte di Giorgio Strehler. Nella stagione 2018/19 la collaborazione proseguirà con progetti che coinvolgeranno i docenti e gli studenti in percorsi tematicamente legati agli spettacoli in programmazione. In particolare, le presenze internazionali delle Russian Seasons e della Compañia Nacional de Teatro Clasico, saranno l'occasione per sviluppare momenti di confronto su tematiche culturali, linguistiche e storico-letterarie legate ai due paesi.



### Politecnico di Milano

Prosegue la collaborazione con il Politecnico di Milano che, nelle ultime stagioni, si è concretizzata in molteplici progetti condivisi: incontri legati agli spettacoli e scambi di competenze, cui si è aggiunta l'esperienza, in partnership con Accademia Teatro alla Scala, del Master in Performing Arts Management giunto quest'anno alla quinta edizione. Dal febbraio 2016 inoltre, il Piccolo Teatro e il Politecnico di Milano hanno dato vita a una serie di mostre multimediali nello spazio dedicato RovelloDue-Piccolo|Spazio|Politecnico, in cui la storia del Piccolo, il mondo del design e delle "ricerche politecniche" hanno trovato una perfetta sintesi comunicativa.



### Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano

#### Master in Performing Arts Management

È giunto alla quinta edizione il Master realizzato in partnership con Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano. Il piano didattico prevede lezioni frontali in aula e un *field project* in cui i partecipanti si confrontano con i differenti ambiti di lavoro del teatro.



### Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo e con l'interfacoltà di Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo si conferma attraverso progetti che coinvolgeranno docenti e studenti in percorsi legati ai temi della stagione, tra cui un focus sull'opera di Samuel Beckett e percorsi dedicati alle presenze internazionali. Prosegue inoltre il lavoro con il Dipartimento di Psicologia, da anni impegnato in azioni didattiche e di approfondimento condivise sul tema dell'identità e della crescita.



### Università Commerciale Luigi Bocconi

Con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" si sviluppano azioni didattiche mirate relativamente a materie curriculari (marketing) – per studenti di corsi triennali, biennali e master di settore promossi dalla Business School (SDA) – e progetti intesi a sviluppare percorsi interdisciplinari partendo dai temi offerti dagli spettacoli.



### **Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM**

L'Ateneo si confronta con il Piccolo su temi legati al linguaggio della messa in scena e all'organizzazione, con lezioni e momenti di approfondimento in aula e negli spazi del Teatro. Gli studenti del Dipartimento di Arti e Media dell'Ateneo partecipano agli spettacoli e a incontri propedeutici. Nella prossima stagione, l'accentuazione internazionale consentirà di aprire nuovi cantieri di lavoro su aspetti teatrali, linguistici e letterari europei.



### **Università degli Studi di Milano Bicocca**

Nel corso delle scorse stagioni la collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca si è concretizzata attraverso il progetto "B-Between" dell'Ateneo, che promuove la partecipazione di studenti di tutte le Facoltà a laboratori di teatralità, alla visione di uno spettacolo e a momenti di approfondimento. Nella prossima stagione verranno individuati spettacoli e tematiche che potranno essere la base di nuovi percorsi in condivisione.



### **Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi**

La Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" prevede per gli allievi delle diverse discipline una densa offerta di spettacoli e di proposte formative.



Milano Teatro  
Scuola Paolo Grassi

### **Centro Sperimentale di Cinematografia – Sezione Lombardia**

Il progetto di collaborazione tra Centro Sperimentale di Cinematografia e Piccolo Teatro stabilisce un ponte strettissimo fra i mondi del Teatro e del Cinema. Dopo il successo delle riprese e dei video realizzati la scorsa stagione per *Uomini e no*, diretto da Carmelo Rifici, e *Il teatro comico* di Carlo Goldoni, diretto da Roberto Latini, nella stagione 2018/19 la collaborazione proseguirà con nuovi cantieri di lavoro condivisi, anche nell'ambito formativo, attraverso uno scambio di competenze e l'accesso a posizioni di stage al Piccolo di allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia.



### **Accademia di Belle Arti di Brera di Milano**

Il rapporto con l'Accademia si conferma e si consolida, sul piano istituzionale e su quello dell'offerta formativa, con il contributo di docenti e studenti dell'Ateneo ai percorsi formativi del Piccolo. Gli studenti della Scuola di Scenografia, oltre a integrare il piano di studi accademico con approfondimenti del linguaggio scenico e teatrale, sono coinvolti in azioni formative, in sede e al Piccolo.



### **NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano**

I progetti con NABA si sviluppano nelle aree dell'arte, del costume e della scenografia, vicine ai contesti di specializzazione degli studenti, e si concretizzano in visite guidate agli spazi dei teatri, incontri con i professionisti di settore e visione degli spettacoli.



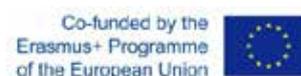
### **Istituto Europeo del Design**

I progetti condivisi con IED hanno un'accentuazione multimediale e coinvolgono gli studenti nella produzione e realizzazione di progetti video legati alla stagione e nella partecipazione a periodi di *stage*.



### **Progetto europeo OBLOMOV**

Continua "Oblomov: Obesity and Low Motility Victims – physical short shocks and theatre short stories to convert inactive victims into HEPA social actors", progetto europeo vinto con il Bando Erasmus+ Sport 2016 Collaborative Partnership EAC/A04/2015. Capofila è l'Università Statale di Milano, il Piccolo Teatro è partner con Università di Jyväskylä Finlandia, Università di Thessaly Grecia, l'Università di Liegi Belgio, la Società sportiva di Lubiana – Slovenia e Atelier Europeo Italia.



Il progetto mira a sviluppare una metodologia innovativa (metodo Oblomov, basato su recenti studi scientifici “High Intensity Interval Training” e “High-Intensity Intermittend Exercise methods”) che punti a combattere il problema dell’inattività nei giovani adolescenti e delle inevitabili conseguenze sul loro stile di vita. Il metodo Oblomov cerca di incentivare una corretta attività sportiva nei giovani, non tralasciando l’aspetto di inclusione sociale, avvalendosi dello strumento teatrale: una strategia che punta a raggiungere non solo i ragazzi ma anche le loro famiglie. Nel 2017, primo anno di vita del progetto, si sono svolte le due prime grandi tappe: la preparazione della drammaturgia aperta “Open scenario” a cura di Piccolo Teatro e UNIMI e i due momenti di formazione scientifico e artistico con i seminari di giugno e settembre per la formazione dei 10 “esperti Oblomov” che implementeranno il progetto nei vari paesi partner. Nel 2018, tra gennaio e maggio, è cominciata la fase di implementazione e sperimentazione del progetto e del metodo “Oblomov” nelle scuole medie di tutti i paesi partner grazie al lavoro sul territorio svolto dagli “esperti Oblomov”, in continuo dialogo con gli esperti teatrali e le associazioni sportive locali. A maggio 2018 ci sarà un Comitato Scientifico in Grecia dove si valuteranno i primi risultati a conclusione della prima fase nelle scuole. Da ottobre 2018 comincerà la fase di monitoraggio delle iscrizioni a varie associazioni sportive da parte degli studenti che hanno frequentato il metodo “Oblomov” in ogni paese. Nel 2019 il progetto entrerà nella sua fase conclusiva in cui si raccoglieranno i risultati delle attività del percorso formativo dei giovani e degli insegnanti coinvolti. In tutti i paesi partner si organizzeranno dei momenti di confronto e approfondimento scientifici per far conoscere la nuova metodologia sviluppata che associa sport e teatro.

### **Alta Formazione per i mestieri dello spettacolo**

Prosegue per tutta la stagione 2018/2019 il progetto di “Alta formazione per il Teatro”, siglato con il MIBACT per il triennio 2016/2019 che sostiene e persegue la mobilità transnazionale dei giovani professionisti in campo teatrale: mobilità come elemento fondante del processo formativo grazie al quale i partecipanti al progetto potranno conseguire un vero e proprio “Passepartout del Teatro e per la cultura” quale strumento di accesso alle opportunità di specializzazione e lavorative in tutto il mondo. Da gennaio 2016 a giugno 2018 si sono realizzati training con giovani professionisti provenienti da tutto il mondo: Palestina, Tunisia, Russia, Cina, Zambia, Turchia, Galles. Anche per la stagione 2018/2019 realizzeremo nelle tre aree del Teatro - Sartoria, Produzione e Organizzazione e Comunicazione e Marketing – altri due tirocini con giovani professionisti provenienti da Egitto e Iran.



# IL PICCOLO PER IL PUBBLICO

*Il Piccolo on-line*

*Il Chiostro Nina Vinchi*

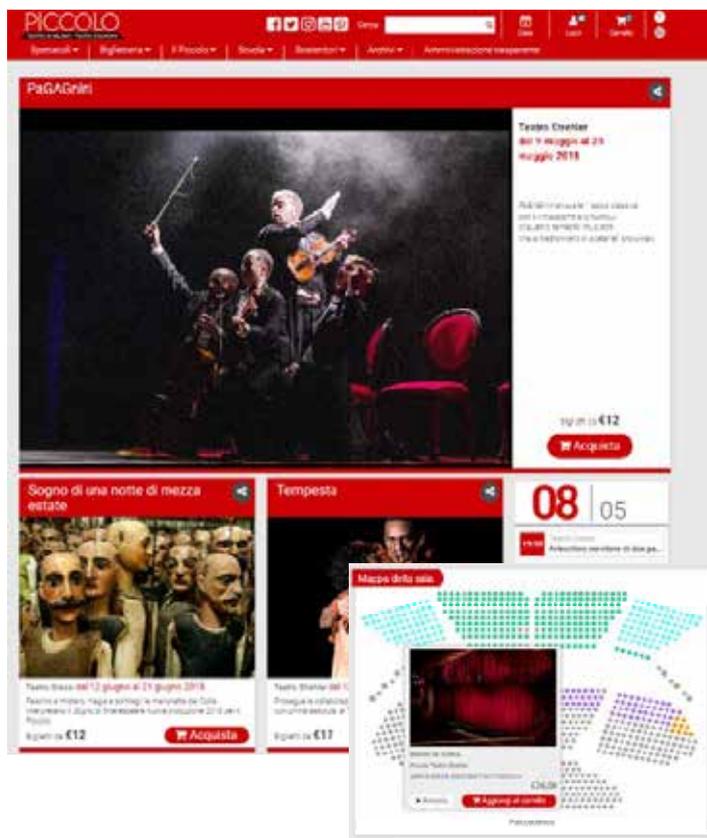
*RovelloDue – Piccolo|Spazio|Politecnico*

*I servizi di biglietteria*

*Il calendario*

## IL PICCOLO ON-LINE

### Il sito



Dal 25 giugno 2018 su [piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org) sono disponibili i biglietti degli spettacoli della Stagione 2018/2019. È possibile scegliere con facilità i propri posti direttamente sulla mappa del teatro che offre un'anteprima della visuale del palcoscenico dal posto selezionato. Gli abbonati alla stagione possono acquistare on-line le formule più vicine alle proprie esigenze ed utilizzare in autonomia i tagliandi, selezionando l'abbonamento come metodo di pagamento.

Ogni biglietto, tagliando o abbonamento è disponibile in formato digitale sul proprio profilo personale ed è inviato via e-mail al momento dell'acquisto. Inoltre non è più necessario stampare i propri acquisti: è possibile infatti mostrarli direttamente dallo smartphone al personale del teatro.

Tutti gli incontri gratuiti di approfondimento intorno agli spettacoli della stagione, con gli autori, registi, e le compagnie in scena al Piccolo, sono prenotabili direttamente sul sito. Anche in questo caso gli ingressi sono sempre disponibili in formato digitale, sul profilo personale e sulla propria casella di posta elettronica.

Il sito del Piccolo è consultabile in italiano e in inglese e da ogni dispositivo mobile.

## Piccolo Card



Dopo il grande successo del primo triennio, il programma fedeltà Piccolo Card si rinnova per un nuovo ciclo. Il primo acquisto dà diritto ad una card virtuale gratuita che consente di accumulare punti per accedere a promozioni speciali on-line.

La Piccolo Card premia anche gli spettatori che acquistano in biglietteria: indicando il proprio indirizzo e-mail al momento dell'acquisto, basterà registrarsi sul sito per ottenere i punti dei relativi biglietti e abbonamenti.

---

## Newsletter

Il servizio newsletter è disponibile per tutti gli iscritti al sito del Piccolo e offre le anticipazioni sulla programmazione, contenuti speciali e, in esclusiva, le migliori offerte sugli spettacoli con sconti fino al 40%.

---

## App Edizioni

L'App "Edizioni Piccolo Teatro", scaricabile da App Store e da Play Store, è una biblioteca virtuale delle pubblicazioni del Piccolo. Molte le possibilità di navigazione: gallerie fotografiche, video, testi, locandine, biografie degli artisti. Per chi non si collega da dispositivi mobile, i contenuti sono visibili attraverso una webApp, pubblicata nelle schede dei relativi spettacoli sul sito.



---

## Social

### Condividi

La pagina Facebook del Piccolo offre uno spazio per condividere i propri commenti e impressioni sugli spettacoli in programma, sui protagonisti e sugli appuntamenti della stagione.

### Scopri

Su Twitter gli utenti possono scoprire in tempo reale le ultime news del Piccolo e accedere a contributi speciali in live streaming.

### Guarda

Sul profilo Instagram e il canale YouTube, foto del backstage e degli spettacoli in scena e contenuti video originali

### Stupisciti

Gli scatti più belli dell'archivio fotografico del Teatro sono su Pinterest: scopri gli album tematici dedicati ai protagonisti e agli spettacoli più emozionanti del Piccolo.



---

## PiccoloTv

Nata nel 2008 grazie alla collaborazione con 3D Produzioni, la televisione web del Piccolo Teatro anticipa, promuove e diffonde il lavoro su e dietro il palcoscenico offrendo anticipazioni e approfondimenti dedicati agli spettacoli in scena.

La PiccoloTv realizza in collaborazione con 3D Produzioni servizi e documentari degli spettacoli, trasmessi sul canale SkyArteHD.

La Piccolo Tv è sostenuta dalla Fondazione Pasquinelli.

## IL CHIOSTRO NINA VINCHI

Spazio incontri, caffè letterario, bookshop,  
Tutto il giorno, tutti i giorni

Il Chiostro Nina Vinchi è diventato la “**quarta sala**” del Piccolo Teatro, andando a estendere l’attività del Teatro Grassi. Frequentato da **oltre 370.000 persone l’anno**, il Chiostro è un vero e proprio **spazio di aggregazione sociale per la città** aperto tutto il giorno grazie all’articolazione dei suoi spazi, vissuti quotidianamente dal pubblico del teatro, da cittadini e turisti



provenienti da tutto il mondo. Il Chiostro è stato inserito nelle più importanti guide turistiche internazionali quale luogo di alto interesse culturale della Città di Milano.

### Spazio incontri

Il Chiostro Nina Vinchi ospita uno spazio incontri diventato, nel corso degli anni, l’ideale cornice delle numerose proposte culturali di approfondimento proposte dal Piccolo: conferenze stampa di presentazione degli spettacoli, incontri pomeridiani sugli spettacoli proposti in cartellone, attività formative organizzate in collaborazione con le università, presentazioni di libri e letture.



### Caffè letterario

Il Caffè letterario condivide con il Piccolo Teatro di Milano lo straordinario Chiostro rinascimentale, intitolato a Nina Vinchi. Adiacente allo spazio incontri, offre un’atmosfera magica in ogni momento della giornata: aperto da mattina a sera offre colazioni, pranzi, cene, degustazioni e aperitivi.

Un menù selezionato in base alla stagionalità delle materie prime per garantire sempre il massimo della qualità si affianca ad una cantina con le migliori etichette.

*Orari lunedì 10-16, martedì-venerdì 10-22, sabato 15-22, domenica, 15-18.*

## Bookshop

È il bookshop del Piccolo Teatro al Chiostro Nina Vinchi. È la settimana delle librerie *Corraini* – presenti a Mantova, Milano, Bologna, Torino e Berlino –, ognuna delle quali è contraddistinta da una specifica identità in dialogo con il contesto che le accoglie e di un autonomo progetto culturale. È questo lo spirito che anima il nuovo bookshop, che propone un'accurata selezione di titoli nazionali e internazionali dedicati al teatro, senza dimenticare le pubblicazioni d'arte e di design, la fotografia, i libri per bambini e l'oggettistica, in uno spazio dinamico e in continuo mutamento, con una proposta continuativa di mostre, incontri, laboratori (anche per i più piccoli) e allestimenti sempre nuovi, che dialogano con la Stagione teatrale in corso.



Il legame e la sintonia tra Piccolo e Corraini si concretizza anche nella condivisione di iniziative editoriali comuni che valorizzano lo straordinario patrimonio dell'Archivio storico e fotografico del Piccolo: in occasione del Settantesimo verrà pubblicato un libro curato da Giulio Giorello e realizzato in collaborazione con gli archivi del Piccolo Teatro.

**Orari martedì e giovedì 12.30-14.30/16-20; mercoledì e venerdì 12.30-14.30/16.30-20.30; sabato 14-20; domenica 14.30-19**



## Rovello Due

RovelloDue – Piccolo|Spazio|Politecnico è un luogo espositivo nato dall'incontro tra Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa e Politecnico di Milano, istituzioni legate da una profonda sintonia di visioni e da una lunga collaborazione. Adiacente al Teatro Grassi, dotato di un accesso indipendente che affaccia su via Rovello e via Dante, definitivo completamente nel recupero del bellissimo sito storico, RovelloDue è uno spazio multimediale per il teatro che ospita mostre interattive temporanee.



Dall'esterno, il visitatore accede a un primo ambiente che lo accoglie con una narrazione per testi, immagini e video. Dopo alcune notizie sull'edificio (il Palazzo del Conte di Carmagnola), si ripercorrono i momenti salienti della collaborazione fra Piccolo e Politecnico di Milano, le due anime del nuovo spazio: dalla fondazione, passando attraverso le personalità che hanno scandito la vita delle due istituzioni, sino ai grandi spettacoli e alle invenzioni, le due storie corrono parallele. Anno cruciale è il 2002, quando con lo spettacolo *Infinites* alla Bovisa, su testi del matematico inglese John D. Barrow e regia di Luca Ronconi, Piccolo e Politecnico si incontrano per avviare un comune percorso di ricerca. Oltrepassando una tenda "teatrale", il visitatore si cala in una realtà immersiva, destinata a ospitare esposizioni a tema dal forte impatto multimediale.



Dalla sua apertura nel febbraio 2016 sono state ospitate diverse video installazioni interattive:

*Spazio Tempo Parola – Luca Ronconi al Piccolo Teatro; 1956-2016 Brecht / 60 anni di Teatro al Piccolo; Un viaggio caleidoscopico – Scoperte e ricerche politecniche; Lo spettacolo degli artefatti - Scoperte e ricerche politecniche; La ricerca della bellezza; In linea con Zanuso.*

**Orari martedì-domenica, 15-20**

## Biglietteria automatica/Totem



All'interno del Chiostro Nina Vinchi è attivo l'innovativo sistema di biglietteria automatica del Piccolo!

La biglietteria automatica del Piccolo è un totem capace di integrare i più tradizionali sistemi di biglietteria e le nuove tecnologie digitali, per offrire il massimo servizio e assistenza allo spettatore tutti i giorni h24, in uno dei luoghi simbolo della Città e del Teatro.

Grazie allo schermo termico e all'interfaccia touch intuitiva è possibile navigare all'interno del calendario della stagione e acquistare i biglietti, interi o in promozione, e una selezione di abbonamenti.

La scelta dei posti direttamente sulla pianta del teatro permette la massima autonomia e libertà.

Gli spettacoli in vendita sono acquistabili fino ad un'ora prima dell'inizio della rappresentazione e la stampa dei biglietti è contestuale all'acquisto. Inoltre è possibile scegliere di ricevere una copia digitale dei biglietti al proprio indirizzo e-mail, da mostrare al personale del teatro direttamente dallo smartphone.

Oltre alle classiche modalità di pagamento (bancomat e carta), la biglietteria automatica accetta i pagamenti in modalità contactless, anche via smartphone.

## BIGLIETTERIA

### **Biglietteria Teatro Strehler**

La biglietteria centrale del Piccolo Teatro è situata all'interno del Teatro Strehler, largo Greppi, 1 (M2 Lanza).

È aperta dal lunedì al sabato dalle 9.45 alle 18.45, la domenica dalle 13 alle 18.30.

Le biglietterie del Teatro Strehler, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato sono aperte inoltre da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli solo per la vendita dei biglietti per lo spettacolo in scena.



### **Vendita e prenotazione telefonica**

Il Servizio di biglietteria telefonica del Piccolo Teatro risponde al numero tel. 02.42.411.889 da lunedì a sabato 9.45-18.45; domenica dalle 10 alle 17.

I biglietti e abbonamenti acquistati possono essere recapitati via email o ritirati nella biglietteria del teatro dove è in scena lo spettacolo a partire da un'ora prima dell'orario di inizio.

### **Biglietteria automatica del Chiostro Nina Vinchi**

È possibile acquistare biglietti interi o in promozione e una selezione di abbonamenti alla stagione.

Gli spettacoli in vendita sono acquistabili fino ad un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

### **Gruppi e pubblico organizzato**

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per i gruppi e il pubblico organizzato, recite mattutine o pomeridiane per le scuole, è possibile contattare il Servizio promozione pubblico e proposte culturali all'indirizzo e-mail [\*\*promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it\*\*](mailto:promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it)

### **Servizi per le disabilità**

Per gli spettatori con deficit motori dotati di carrozzina e relativi accompagnatori, il Piccolo Teatro mette a disposizione nelle tre sale (Strehler, Grassi e Studio Melato) alcuni posti acquistabili presso la biglietteria del Teatro Strehler o attraverso la biglietteria telefonica. Questi posti sono visibili sul sito [www.piccoloteatro.org](http://www.piccoloteatro.org) alla pagina "Servizi per la disabilità" nel menù "Biglietteria".

Gli spettatori con deficit uditivi e visivi possono acquistare alcuni posti dedicati in tutte e tre le sale del Piccolo Teatro (Strehler, Grassi e Studio Melato) recandosi presso la biglietteria del Teatro Strehler o chiamando la biglietteria telefonica.

La platea del Teatro Strehler è dotata di un servizio di amplificazione ad induzione magnetica per ipoacusia e sordità.

---

e-mail dedicata al pubblico:

[\*\*servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it\*\*](mailto:servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it)

# CALENDARIO

settembre 2018	Grassi/Studio	<i>MITO SettembreMusica</i>
12 – 13 sett 2018	Studio	<i>Di forme mutate in corpi nuovi</i>
14 – 23 sett 2018	Grassi/Chiostro	<i>TRAMEDAUTORE</i>
25 – 26 sett 2018	Studio	<i>Ci avete rotto il caos</i>
26 – 27 sett 2018	Grassi	<i>Il miracolo della cena</i>
29 sett – 3 ott 2018	Studio	<i>Milano Film Festival</i>
2 – 14 ott 2018	Grassi	<i>Dio ride (Nish Koshe)</i>
6 – 7 ott 2018	Studio	<i>The Yellow Shark</i>
9 ott – 16 nov 2018	Strehler	<i>La tragedia del vendicatore</i>
16 – 20 ott 2018	Studio	<i>Hamletmachine</i>
16 – 21 ott 2018	Grassi	<i>Occident Express</i>
22 – 24 ott 2018	Studio	<i>Un ricordo d'inverno</i>
23 ott – 4 nov 2018	Grassi	<i>Finale di partita</i>
26 – 28 ott 2018	Studio	<i>Notturmo di donna con ospiti</i>
30 ott – 4 nov 2018	Studio	<i>Avevo un bel pallone rosso</i>
6 nov – 9 dic 2018	Scatola Magica	<i>Alla caccia del teatro - Benvenuti al Piccolo</i>
novembre 2018	Chiostro	<i>Souq Film Festival</i>
8 – 11 nov 2018	Grassi	<i>La dama duende</i>
12 – 13 nov 2018	Grassi	<i>Ritratto di donna araba che guarda il mare</i>
13 – 23 nov 2018	Studio	<i>Uomini e no</i>
14 – 15 nov 2018	Grassi	<i>Io Non Sono un Gabbiano</i>
17 – 25 nov 2018	Grassi	<i>Il servo</i>
18 nov 2018	Strehler	<i>Baile de Autor (Milano Flamenco Festival)</i>
22 – 25 nov 2018	Strehler	<i>Concerto per Amleto</i>
27 – 29 nov 2018	Studio	<i>Your Gogol. The last monologue</i>

28 – 29 nov 2018	Strehler	<i>Evgenij Onegin</i>
29 nov – 22 dic 2018	Grassi	<i>Elvira</i>
1 dic 2018	Strehler	<i>On the other side of the curtain</i>
2 dic 2018	Studio	<i>The Twelve</i>
5 – 7 dic 2018	Strehler	<i>MITJAZZ Festival</i>
11 – 16 dic 2018	Studio	<i>Ivan</i>
13 – 21 dic 2018	Strehler	<i>Cenerentola</i>
17 – 22 dic 2018	Studio	<i>In nome del padre</i>
27 dic 18 – 13 gen 19	Strehler	<i>Slava's Snowshow</i>
27 dic 18 – 6 gen 19	Studio	<i>La lampada di Aladino</i>
22 gen – 24 feb 2019	Scatola Magica	<i>Alla caccia del teatro - Benvenuti al Piccolo</i>
gennaio/aprile 2019	Strehler	<i>Orchestra senza confini XXI edizione</i>
7 – 20 gen 2019	Scatola Magica	<i>Il volo di Leonardo</i>
8 – 20 gen 2019	Studio	<i>La signorina Else</i>
16 – 27 gen 2019	Strehler	<i>Ragazzi di vita</i>
22 gen – 10 mar 2019	Grassi	<i>Cuore di cane</i>
22 – 27 gen 2019	Grassi	<i>Antigone</i>
29 gen – 10 feb 2019	Strehler	<i>Don Giovanni</i>
29 gen – 3 feb 2019	Studio	<i>Iliade, mito e guerra</i>
6 – 17 feb 2019	Studio	<i>Romeo &amp; Juliet (are dead)</i>
12 – 24 feb 2019	Strehler	<i>I Miserabili</i>
27 feb – 10 mar 2019	Strehler	<i>I giganti della montagna</i>
27 feb – 3 mar 2019	Studio	<i>Se dicessimo la verità</i>
12 – 31 mar 2019	Grassi	<i>Si nota all'imbrunire</i>
14 mar – 18 apr 2019	Strehler	<i>Nel tempo degli dèi</i>
14 – 24 mar 2019	Scatola Magica	<i>Alice nel paese delle meraviglie</i>

21 mar – 18 apr 2019	Studio	<i>Il ragazzo dell'ultimo banco</i>
26 – 31 mar 2019	Scatola Magica	<i>Il principe ranocchio Swing - Cappuccetto rosso Rock</i>
2 – 14 apr 2019	Grassi	<i>La scortecata</i>
16 apr – 12 mag 2019	Grassi	<i>Il costruttore Solness</i>
26 – 28 apr 2019	Strehler/Studio	<i>Milano per Gaber</i>
2 – 5 mag 2019	Studio	<i>Essere Leonardo da Vinci</i>
3 – 5 mag 2019	Strehler	<i>Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala</i>
7 – 26 mag 2019	Studio	<i>Mitipretese/retrospettiva</i>
8 – 10 mag 2019	Strehler	<i>The repetition, Histoire(s) du théâtre (I)</i>
14 – 26 mag 2019	Strehler	<i>La tempesta</i>
14 – 19 mag 2019	Grassi	<i>Scannasurice</i>
23 mag – 9 giu 2019	Grassi	<i>Arlecchino servitore di due padroni</i>
28 mag – 9 giu 2019	Studio	<i>Matilde e il tram per San Vittore</i>
29 – 31 mag 2019	Strehler	<i>Don Giovanni di Mozart secondo l'Orchestra di piazza Vittorio</i>
giugno 2019	Strehler	<i>Festival Mix Milano</i>
4 – 9 giu 2019	Strehler	<i>La gioia</i>
11 – 16 giu 2019	Studio	<i>Milano incontra la Grecia</i>
11 – 23 giu 2019	Grassi	<i>L'isola del tesoro (Prima mondiale)</i>
24 – 30 giu 2019	Strehler	<i>Milano Flamenco Festival</i>